

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2001)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**Bambini, ce li possiamo
ancora permettere?**

**Oro e bronzo
per i fondi Raiffeisen**

**Pagamenti: con IBAN
senza limiti**

RAIFFEISEN



Serate di fuoco.



Indirizzate il fuoco a vostro piacimento grazie al nuovo dispositivo girevole di attika.

hauwerk
DIE SCHWEIZER PARKETTMACHER

▼ p.e.: modello Sato

▲ p.e.: modello Gabo

Wettach, SGD, Luzern



Rilassatevi e godetevi il gioco delle fiamme. Sapendo che riscaldare con la legna è ecologico e la **qualità svizzera** garantisce un funzionamento impeccabile giorno dopo giorno, anno dopo anno. Per ulteriori informazioni contattate uno dei nostri rivenditori attika nella vostra regione. Sarete i benvenuti.

Caminotecnica SA
6945 Origlio
Tel. 091 945 32 62

Comedil SA
6916 Grancia
091 994 42 72

Engelmann Jürg
6600 Locarno
091 752 23 43

Müller-Camini SA
6814 Lamone
091 605 44 03

RCF Camini SA
6805 Mezzovico
091 946 20 51

attika
FEUERKULTUR

www.attika.ch

S o m m a r i o

Con IBAN senza limiti	4	Con il nuovo giustificativo standardizzato IBAN (International Bank Account Number), le operazioni di pagamento internazionali sono più rapide, sicure e convenienti.
CdA e CdS tra passato e futuro	6	Nella Svizzera Italiana sono 50 i presidenti dei Consigli d'Amministrazione e altrettanti quelli dei Consigli di Sorveglianza delle Banche Raiffeisen. Domenico Milesi del CdA e Felice Ruffa del CdS si raccontano.
Oro e bronzo per i fondi Raiffeisen	11	Standard & Poor's ha insignito la Raiffeisen Fonds Svizzera (Lux) della qualifica di miglior società di gestione fondi. E Lipper ha assegnato alla Raiffeisen la medaglia di bronzo nella categoria generale della società di gestione fondi.



Bambini, possiamo ancora permetterceli?	12	Per molte coppie i bambini rappresentano un'esperienza unica di vita, addirittura la più bella. Ma la figliolanza comporta anche cambiamenti a livello finanziario. Con il passare degli anni si è confrontati con costi diretti e indiretti.
--	-----------	---

Vacanze in Svizzera e all'estero a confronto	41	Volare lontano o godersi le bellezze che ci circondano? La decisione di trascorre le proprie vacanze in Svizzera o all'estero non dipende solo dal fattore meteo.
---	-----------	---



Editoriale

Bambini. «In una casa piena di bambini il diavolo non ha nessun potere», recita un vecchio proverbio del Kurdistan. Ma da noi, sembra che il diavolo non sia brutto come lo si dipinge poiché oggi, avere dei figli non è un fatto scontato. I bambini costano, e non solo in tempo ed energie, ma anche in denaro. Tanto denaro. Le prime ad accorgersene sono le coppie giovani che, fino alla nascita del primogenito, potevano permettersi, grazie al doppio salario, diversi sfizi: week-end sciistici, vacanze al mare, automobile all'ultimo grido, computer e passatempi costosi. Ma con il... lieto evento si inizia a fare i conti.

E allora, quanto ci costano realmente i figli? Il collaboratore di «Panorama» Jürg Zulliger, padre di due bambini, ha cercato una risposta e durante le sue ricerche ha scovato uno studio di Tobias Bauer. Secondo questo economista bernese, per com-

pensare i costi di un bambino è necessario un reddito del 18 per cento più alto. Con due bambini si arriva al 26 per cento; con tre al 35 per cento (cfr. pagina 12). Ma dato che il reddito non si può aumentare a proprio piacere, allora per tante famiglie i figli significano, in primo luogo, un ricalcolo del budget e l'adozione di misure di risparmio.

Ad esempio, sotto la voce «vacanze». Mentre i giovani e i singles possono «sorvolare» il mondo anche per brevi periodi, le famiglie, soprattutto con bambini piccoli, apprezzano le distanze corte nel «paese delle vacanze» Svizzera. Poiché, chi risparmia i soldi del volo, può godersi tranquillamente una settimana in un villaggio della Reka o in un appartamento in montagna su terra elvetica (cfr. pagina 41).

Lorenza Storni

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore, Jürg Salvisberg, vice-caporedattore, edizione tedesca Philippe Thévoz, edizione francese Lorenza Storni, edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: B&S

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57
kretz_ag@bluewin.ch
www.kretzag.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Senza limiti con IBAN



Con il nuovo giustificativo standardizzato, le operazioni di pagamento internazionali sono più rapide, sicure e convenienti.

Lo scorso autunno Monica Zanetti* di Pregassona ha fatto un'esperienza poco piacevole. Sua sorella residente in Belgio, le aveva procurato il merletto che tanto desiderava e glielo aveva inviato con la ricevuta. Ma rimborsare la sorella si rivelò una faccenda tutt'altro che semplice. La signora Zanetti dovette prima ricopiare su un ordine in valuta estera le istruzioni riportate sulla fattura originale, poi trascrivere l'indirizzo SWIFT della banca intermediaria e infine fornire informazioni dettagliate sulla beneficiaria del pagamento. Dopo qualche giorno, il denaro giunse finalmente alla sorella in Belgio.

Considerato che i singoli paesi usano differenti sistemi per il trasferimento di denaro e che è spesso necessario ricorrere ai servizi di una banca corrispondente, poteva anche andare peggio: a volte accade che l'importo venga rispedito al mittente.

Complicate, imperfette e costose. Se la sorella di Monica Zanetti abitasse in Svizzera, non ci sarebbero problemi. Nel nostro paese utilizziamo da anni i bollettini di versamento che – se compilati correttamente – garantiscono il perfetto funzionamento dei pagamenti interni.

Viceversa, oltre i confini nazionali tali operazioni erano finora complicate, imperfette e costose. Complicate, perché mancava un modulo standard. Imperfette, perché in assenza di standard internazionali, gli errori erano piuttosto frequenti. E costose, perché gli ordini di pagamento venivano elaborati da diverse agenzie bancarie.

Gli istituti coinvolti nel trasferimento di denaro prelevano inoltre una commis-

sione per i servizi prestati. Lo scorso anno uno studio ha rilevato che per 100 euro inviati mediante un ordine di pagamento internazionale se ne dovevano pagare 17 di spese!

IPI e IBAN. In tempi di progressiva globalizzazione, di potenziamento dell'Unione europea e, in particolare, dell'euro quale moneta corrente dal prossimo 1 gennaio 2002, questa situazione appare del tutto insostenibile. Per semplificare le operazioni di pagamento internazionali, l'European Committee for Banking Standards (ECBS) ha pertanto messo a punto un giustificativo di pagamento standardizzato: l'IPI (International Payment Instruction).

Ma un design unificato ancora non basta per svolgere senza problemi le operazioni di pagamento internazionali. Affinché i diversi sistemi nazionali siano in grado di riconoscere con certezza una relazione bancaria, l'IPI deve avere un numero di conto standard. Il cosiddetto IBAN (International Bank Account/in ita-

*nome e luoghi fittizi

liano: numero di conto internazionale) permette di identificare immediatamente il paese, l'istituto finanziario e il numero di conto di una relazione bancaria o postale. L'IBAN svizzero ha una sequenza di 21 caselle.

Numerosi vantaggi. IPI e IBAN comportano numerosi vantaggi concreti per gli istituti finanziari e la loro clientela.

- > L'avanzata automazione (Straight Through Processing nel linguaggio tecnico) velocizza l'esecuzione dei pa-

gamenti. I creditori ricevono il loro denaro più in fretta. Per un trasferimento di fondi dalla Svizzera alla Germania, se finora occorreva sei giorni perché l'importo fosse accreditato al beneficiario, in futuro ne basteranno al massimo due.

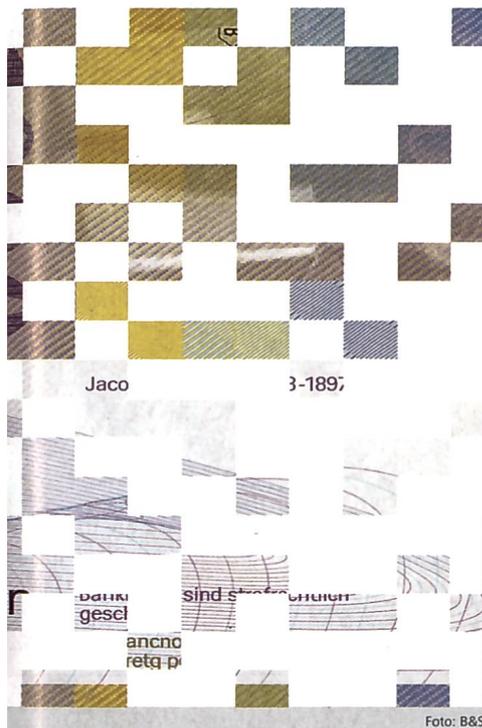
- > L'unificazione dei giustificativi e il modulo prestampato con tutti i dati più importanti semplificano il lavoro al debitore, soprattutto nel caso delle operazioni di pagamento internazionali. Egli dovrà infatti iscrivere una minor quantità di dati e non avrà più bisogno di preoccuparsi del corretto rapporto di conto del creditore.
- > L'IBAN contiene un numero di controllo, verificato al momento dell'iscrizione dei dati da parte del debitore e del suo istituto finanziario. Questo riduce le possibilità d'errore ed elimina la laboriosa identificazione e correzione dell'errore da parte del personale bancario addetto alle operazioni di pagamento.
- > L'automazione permette agli istituti finanziari un'efficace razionalizzazione, con conseguente riduzione del costo delle operazioni di pagamento.

> Il giustificativo IPI ha una struttura multifunzionale ed è pertanto utilizzabile per i pagamenti in franchi svizzeri, in euro o in altre valute.

Con il giustificativo IPI – che ha lo stesso formato di un normale bollettino di versamento svizzero – è possibile trasferire denaro mediante un versamento in posta oppure – meglio ancora – mediante un ordine di bonifico speciale.

Secondo gli esperti, a lungo termine l'IPI è destinato a sostituire i bollettini di versamento attualmente in uso in Svizzera.

MARKUS ANGST



Non fate il gioco dei furfanti!

Molte persone facilitano il lavoro ai delinquenti, andando in giro con troppo denaro contante, soprattutto quando si apprestano a pagare fatture di una certa entità. Almeno una volta al mese, sono in molti coloro che, con in tasca il denaro appena prelevato allo sportello bancario o al bancomat, svoltano l'angolo per raggiungere il vicino ufficio postale e saldare le loro fatture.

Ma proprio questo breve percorso potrebbe rivelarsi fatale, tanto più che il «rito mensile» avviene sotto gli occhi di tutti. È dunque molto più sicuro effettuare i pagamenti da casa. A questo scopo, le Banche Raiffeisen offrono alla loro clientela diverse possibilità:

> **Ordine di bonifico speciale:** mediante questo strumento, il cliente incarica la banca di trasferire denaro a debito del suo conto e a favore di un determinato beneficiario. A questo scopo, basterà allegare il relativo bollettino di versamento, oppure iscrivere sull'apposito formulario il numero di conto, il nome del beneficiario, la sua relazione bancaria e l'importo da accreditare. È ora possibile allegare anche i nuovi giustificativi IPI.

Con un unico formulario il cliente può effettuare contemporaneamente più pagamenti. Deve solo indicare il numero dei giustificativi e calcolare il totale della somma da addebitare al suo conto. Se la copertura è sufficiente, tutti gli importi saranno trasferiti per tempo. Siccome le operazioni di pagamento avvengono il giorno indicato («giorno di valuta» nel linguaggio tecnico), al cliente si risparmiano inutili perdite d'interessi.

> **Ordine permanente:** per le fatture con scadenza regolare e importo fisso (ad esempio il canone d'affitto, i premi della cassa malattia e dell'assicurazione sulla vita) l'ordine permanente è l'ideale. Esso viene impartito una volta e quindi eseguito regolarmente dalla banca, alla scadenza desiderata (ad esempio il 25 di ogni mese).

Info

Ulteriori informazioni (in tedesco e francese) su IPI/IBAN all'indirizzo Internet: www.sic.ch (rubrica: standardisierung/normalisation).

Con un ordine permanente, il cliente potrà tranquillamente dimenticarsi della scadenza, senza ricevere spiacevoli richiami. Un cambiamento o la revoca dell'ordine permanente rimangono possibili in ogni momento.

> **Sistema di addebitamento diretto:** per i pagamenti con scadenza periodica a favore dello stesso beneficiario conviene ricorrere al sistema di addebitamento diretto (LSV). È un metodo che consente di eseguire in modo razionale l'incasso dei pagamenti, soprattutto a quelle ditte che fatturano regolarmente i loro servizi a una clientela fissa.

Quale misura preliminare, il beneficiario del pagamento via LSV riceve dal cliente l'autorizzazione d'addebito: con la sua firma, il cliente consente al creditore di prelevare gli importi dovuti, a debito del suo conto. Entro i trenta giorni, il cliente ha tuttavia il diritto di reclamare la restituzione della somma addebitata (diritto di contestazione).

Ricorrere alle operazioni di pagamento scritturali per il saldo delle fatture individuali aumenta considerevolmente il fattore sicurezza nella vita quotidiana. A chi usa regolarmente la carta-ec o una carta di credito per pagare nei negozi e ristoranti basteranno inoltre pochi spiccioli nel portamonete.

(ma.)

Domenico Milesi

Dal 1989 presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Raiffeisen di Bioggio-Cademario-Agno (cifra di bilancio: 74,8 milioni di franchi, 6 impiegati). Membro dell'assemblea dei delegati dell'USBR dalla sua introduzione.

Età: 64 anni

Famiglia: coniugato, padre di due figli

Professione: ex docente, orientatore scolastico e professionale e direttore della Scuola Media di Bedigliora. Pensionato dal 1997.

Hobby: sculture in legno di noce e viticoltura.



Domenico Milesi, da 12 anni presidente del CdA della Banca Raiffeisen di Bioggio-Cademario-Agno.

L'attività dei presidenti dei CdA e dei CdS

Banche Raiffeisen: «sorvegliate speciali»!

Le Banche Raiffeisen nella Svizzera italiana sono oggi 50, distribuite capillarmente su tutto il territorio. Ognuna di esse è composta di due autorità che hanno potere di gestione e di controllo: il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Sorveglianza con a capo i rispettivi presidenti.

Le autorità delle Banche Raiffeisen sono il Consiglio di Amministrazione (CdA) e il Consiglio di Sorveglianza (CdS) che svolgono un ruolo di primo piano per garantire un sano sviluppo operativo. Infatti, le Banche Raiffeisen dipendono per la maggior parte dalla risolutezza e dallo zelo degli organi responsabili e dalla direzione. Per questo motivo l'appartenenza ad un CdA o a un CdS esige un indubbio impegno personale. Nella Svizzera italiana questo impegno è richiesto a 50 presidenti del CdA e ad altrettanti del CdS.

Ruolo chiave. Il presidente del CdA (nominato dall'assemblea dei soci) occupa una posizione chiave. A lui non spetta solo il compito di convocare le sedute ma anche quello di prepararle e dirigerle. Il suo è anche un ruolo di mediatore in caso di disaccordi in seno al Consiglio. Consiglio al quale spetta la direzione generale della Banca nonché la sorveglianza ed il

controllo della gestione. Il Consiglio di Sorveglianza, invece, come dice bene il nome, è un organo di controllo e di verifica finanziaria, in particolare dei conti annuali.

Fin qui, quello che a grandi linee recitano lo statuto e il regolamento interno delle Banche Raiffeisen. Ma cosa significa essere presidente oggi rispetto al passato, quali sono in concreto i compiti e i problemi da affrontare? Lo abbiamo chiesto a Domenico Milesi, presidente del CdA della Banca Raiffeisen di Bioggio, Cademario e Agno e a Felice Ruffa, presidente del CdS della Banca Raiffeisen Leventina.

Presidente del CdA da 12 anni. «I miei primi contatti con il mondo Raiffeisen risalgono ad una quarantina di anni fa. A quei tempi, giovane insegnante in procinto di sposarsi, avevo deciso, come si usava allora, di costruirmi una casetta su un terreno di fianco a quello dei miei

parenti. Era naturalmente necessario finanziare convenientemente l'operazione e lo sbocco naturale era ovviamente la neo costituita Cassa Raiffeisen di Bioggio che, nel frattempo, aveva esteso il suo raggio d'azione anche alla frazione di Serocca d'Agno. Il prestito richiesto mi fu accordato e da allora ho sempre seguito da vicino il movimento Raiffeisen», ricorda Domenico Milesi. E prosegue: «Nel 1963 sono entrato nell'allora Consiglio di Direzione ed ho avuto l'opportunità di seguire quell'attività, improntata alla più grande solidarietà, come rientrava e rientra nello spirito Raiffeisen. Erano tempi, quelli, in cui le attività della Cassa si indirizzavano principalmente al credito ipotecario, aiutando i soci a finanziare la costruzione della propria casa e a mettere a frutto l'eccedenza dei propri guadagni sui famosi libretti di risparmio. Il raggio d'azione era ridotto al migliaio di abitanti e l'utile conseguito dalla Cassa, dai pochi franchi del primo anno, si

Felice Ruffa



Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Banca Raiffeisen Leventina dal 1975 (cifra di bilancio: 166 milioni di franchi; 18 impiegati)

Età: 55 anni

Famiglia: coniugato, padre di due figli

Professione: direttore della Ipergras SA

Hobby e passioni: tennis, ginnastica, sci e teatro.

Felice Ruffa, da 25 anni presidente del CdS della Banca Raiffeisen Leventina.

assestava a qualche migliaio di franchi nei periodi successivi».

I tempi sono cambiati. «Nel frattempo le cose sono cambiate. – continua Milesi – Le Casse si sono trasformate in Banche vere e proprie e il nostro comprensorio si è successivamente allargato ai comuni di Bosco Luganese, Cimo ed Agno, con l'apertura di un'agenzia in quest'ultimo comune. Ultimamente ci siamo estesi anche ai comuni di Cademario e Aranno fusionandoci con la Banca Raiffeisen di Cademario-Aranno. Dal 1989 ho assunto la carica di presidente del CdA e, grazie al lavoro dei validi collaboratori che hanno saputo far proprie le finalità e le norme di conduzione delle Banche Raiffeisen, abbiamo incrementato sempre più l'attività giungendo alla costruzione di un nostro complesso comprendente gli uffici del nostro Istituto, un negozio e cinque appartamenti. Dalle prime esperienze degli Anni Sessanta le attività della Banca si sono notevolmente modificate. Pur privilegiando il contatto personale con i clienti, ci siamo dotati di quelle strutture e apparecchiature che consentono una molteplicità di operazioni in tempo reale».

Competenze e aggiornamento. «Naturalmente – sottolinea ancora Milesi – le esigenze di formazione per il personale, ma anche per le autorità dell'azienda, sono aumentate. I problemi legati al rischio e alla produttività richiedono sempre maggiori competenze e ocularità. I nostri collaboratori seguono quindi attivamente i corsi di formazione e di aggiornamento che le autorità centrali propongono con regolarità. Tuttavia anche le

autorità avvertono sempre più la necessità di aggiornarsi e, personalmente, avendo una certa disponibilità di tempo essendo pensionato, cerco di seguire i corsi proposti dal ramo ticinese dell'USBR».

Da 25 anni presidente del CdS. «Il mutamento delle abitudini di vita e delle esigenze della clientela, rispettivamente del mercato, richiedono un processo di adattamento della struttura, dell'organizzazione e della politica del personale della Banca. Questa è una delle considerazioni di fondo che emerge ripercorrendo venticinque anni di presidenza del Consiglio di Sorveglianza della Cassa Raiffeisen di Pollegio prima e della Banca Raiffeisen di Leventina poi», così esordisce Felice Ruffa che aggiunge altri aspetti importanti nell'ambito dell'attività della sorveglianza.

«Va innanzitutto ricordato che un sistema di controllo ben funzionante ha un ruolo primordiale nel creare un rapporto di fiducia con i clienti. La revisione e i controlli costituiscono infatti un mezzo essenziale per proteggere i creditori e prevenire malversazioni, operazioni irregolari o comunque connesse ad eccessivi rischi. Diventa allora importante individuare questi ultimi tempestivamente per prendere, se necessario, dei provvedimenti. Il fatto che il Consiglio di Sorveglianza conosca bene il genere di attività e quindi anche i bisogni della clientela e i problemi della banca, permette di intensificare l'efficienza delle revisioni, finalizzando meglio i controlli. I controlli non concernono dunque solo il presente ma si orientano pure verso il futuro. La revisione permette anche di mettere in

evidenza e di valorizzare il lavoro effettuato dal personale durante tutto l'anno, creando così soddisfazione. Deve quindi essere intesa come un aiuto e non come una fonte di disagio, dando l'impressione che si cerchi l'errore ad ogni costo. Una garanzia per la prosperità della banca – prosegue Ruffa – implica pure che il Consiglio di Sorveglianza goda della considerazione del Consiglio di Amministrazione e della direzione. Anche la collaborazione con l'ufficio di revisione e con la revisione interna rappresenta un presupposto indispensabile per il suo armonioso sviluppo».

Impegno e ritmi maggiori. Felice Ruffa sottolinea: «Sono così passato dal periodo iniziale, dove collaboravo ancora all'allestimento dei conti annuali senza supporto informatico, alla non facile fase della fusione delle sei Casse nella Banca Raiffeisen Leventina, e infine alla situazione attuale con l'istituto in piena espansione. I ritmi del cambiamento stanno accelerando e altro è ora l'impegno e il ruolo dei membri del Consiglio. Questi, pur avendo una funzione accessoria e disponendo di un tempo limitato, devono essere dotati di una grande dose di automotivazione e sono sempre più sollecitati ad approfondire sistematicamente le loro conoscenze. D'altro canto essi apportano il «know how» acquisito nella propria attività principale, che è di vitale importanza se è orientato al dinamismo aziendale. Sono però dell'opinione che in futuro la funzione del Consiglio di Sorveglianza dovrà essere rivista, non fosse altro per la professionalità che i compiti richiederanno date le nuove dimensioni degli istituti».

LORENZA STORNI

www.agrigate.ch

Raiffeisen partecipa a un portale Internet

Insieme all'Unione svizzera dei contadini e all'investitore di capitali a rischio NetInvest, il Gruppo Raiffeisen partecipa ad AgriGate AG, una società costituita un anno fa.

agrigate.ch è una piattaforma neutra e indipendente concepita al fine di scambiare via Internet prodotti agricoli, servizi e informazioni. agrigate.ch intende avvalersi dei vantaggi offerti da questa tecnologia nell'interesse dell'economia agricola e, grazie ai servizi offerti, rafforzare in modo durevole la competitività dei partner di mercato in tutte le fasi produttive e commerciali.

Contatti mirati con la clientela. Grazie al collegamento elettronico con la sua svariata e molteplice domanda e offerta sulla piattaforma neutra di AgriGate, si possono ridurre notevolmente i costi di avviamento, allacciamento e disbrigo delle operazioni. Ciò permette agli offerenti di trovare rapidamente un maggior numero di potenziali consumatori e, grazie a contatti mirati con la clientela, di fornire le loro prestazioni di mercato in modo più semplice e vantaggioso.

D'altro canto, i consumatori possono avere una migliore panoramica del mercato e beneficiare di prezzi d'acquisto più bassi, e ciò grazie al tempo risparmiato nella ricerca e nella scelta dei prodotti appropriati nonché alla possibilità di mettere a confronto prezzi e condizioni. Informazioni esaustive necessarie alla gestione, quali ad esempio quelle riguardanti lo sviluppo della concorrenza in atto e gli attuali prezzi di mercato dei prodotti agricoli nonché un servizio di consulenza professionale, completano l'offerta di agrigate.ch.

Costituita nel marzo 2000. Gli azionisti della nuova società AgriGate AG, costituita nel marzo 2000, sono, oltre al team manageriale, l'Unione svizzera dei contadini, l'investitore di capitali a rischio NetInvest e, recentemente, anche il Gruppo Raiffeisen. L'impresa si avvale di un team di 25 specialisti del settore agricolo e tecnologico, affiancato da un consiglio d'amministrazione e un comitato consultivo aventi profonde conoscenze specifiche e pluriennale esperienza in ambedue i settori.

AgriGate collabora inoltre con le maggiori organizzazioni agricole (associazioni del ramo, media, scuole, uffici di consulenza, istituti di ricerca), affinché il loro know-how e servizi possano essere messi a disposizione sulla piattaforma Internet nella forma appropriata.

Perché vi partecipa la Raiffeisen. Sono molteplici i motivi che hanno spinto il Gruppo Raiffeisen a partecipare ad AgriGate.

- > Nel quadro dello sviluppo di una strategia e-business, la Raiffeisen considera la partecipazione e la collaborazione con AgriGate come un progetto pilota per poter maturare le prime preziose esperienze nell'ambito dell'e-business.
- > Avvalendosi di un'ampia rete di partner, AgriGate ha le migliori opportunità di diventare il portale Internet più importante della Svizzera nel settore agricolo.
- > Il settore agricolo continua a costituire un importante gruppo di clienti della Raiffeisen. Secondo uno studio condotto l'anno scorso, le Banche Raiffeisen, con una quota di mercato di oltre il 40 per cento, sono leader di mercato in questo settore.
- > Partecipando attivamente a questa iniziativa Internet, la Raiffeisen contribuisce in notevole misura a incrementare la competitività dell'economia agricola svizzera.

Attualmente si stanno vagliando, in collaborazione con la AgriGate AG, gli eventuali settori di cooperazione. I primi risultati ottenuti attraverso la nuova piattaforma Internet riguardano, a breve termine, l'offerta di servizi relativi allo svolgimento del traffico dei pagamenti e il leasing di beni di investimento.

OTHMAR FRITSCHI





Gas liquido Shell

Il gas liquido è un'energia estremamente mobile e flessibile. Un'energia a combustione pulita, un'energia modesta ed economica a livello di manutenzione grazie al pacchetto globale "Shell Service". Un'energia sicura, visto che da noi concetti quali sicurezza e precisione nell'installazione dei serbatoi sono prioritari. In poche parole: una soluzione energetica veramente conveniente.



Desidero ottenere maggiori informazioni sul gas liquido Shell. Vi prego di inviarmi una documentazione completa.

Nome/Cognome

Via/Nr.

NPA/Località

Telefono

Data

PA04

Si prega di inviare a:
Shell (Switzerland), Gas liquido, Baarermatte,
6340 Baar, Telefax 032 758 75 61

L'energia pulita

Per ulteriori informazioni:
www.shellgas.ch oppure 032 758 75 55



Richiedete senza impegno il nostro catalogo oppure lasciatevi consigliare da uno dei nostri rappresentanti. Siamo sicuri che la qualità e la vasta scelta per ogni tipo di costruzione, vi convinceranno!



Hermann Uhl Werksvertretung Alther Bau Consulting,
Ackerstrasse 27, CH-8266 Steckborn,
tel.: 052/770 21 11, fax: 052/770 21 13



Il vostro partner per l'ambiente

Soluzioni creative in calcestruzzo!

Muri a secco, pavimentazione, lastre decorative, recinzioni, lastricati e palizzate...

Gli elementi in calcestruzzo della UHL offrono svariate possibilità di utilizzo e di creazioni individuali.



Tagliando

Vi prego di inviarmi gratuitamente e senza impegno il vostro catalogo generale.

Cognome/nome:

Via:

CAP/località: Tel.:

PA 4/2001

Compilare e spedire a:
Alther Bau Consulting, Ackerstrasse 27, CH-8266 Steckborn,
tel: 052/770 21 11, fax: 052/770 21 13, e-mail: alther@alther-consult.ch

Monete da collezione: un pezzo di storia fra le mani!



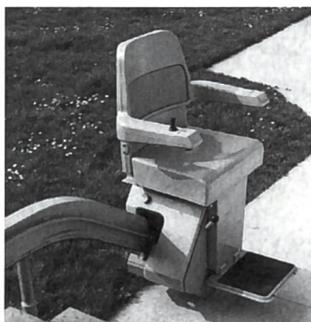
Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850

- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



HERAG AG
Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04

Mandatemi la documentazione
 Gradirei un preventivo senza impegno
 Nome _____
 Strada _____
 CAP/Località _____

Pano

2000 CASSAFORTI in stock!

La più grande scelta d'Europa, a prezzi interessanti



25 cassaforti blindate con scompartimenti per clienti (safes). Occasioni in perfetto stato.

Possibilità di avere combinazioni elettroniche o meccaniche. Colore a scelta secondo il catalogo della RAL.

Dai 300kg ai 5000kg.

Trasporto e sistemazione a nostro carico.

Richiedete la nostra documentazione.

Dal 1927

FERNER COFFRES-FORTS, 2322 Le-Crêt-du-Loche

Fax 032-926 58 09

Signor Pauli: 079-240 25 93

Novità: www.mediactiv.ch cliccate su coffres-forts.



BWA sistema di costruzione

È la tettoia per biciclette e merci. Adattabile a diversi luoghi. Di grande leggerezza, trasparente e dal tetto ondulato. Bräm Wassmer Architetti Zurigo/Monaco. Modello e marchio internazionale depositato. Per ulteriori informazioni:

www.velopa.ch

**Soluzioni innovative per tettoie,
sistemi di parcheggio e di sbarramento.**

Velopa AG, Binzstrasse 15, 8045 Zürich

Telefono 01-454 88 55, telefax 01-463 70 07, E-Mail: marketing@velopa.ch, Internet: www.velopa.ch

Comprensibilmente soddisfatti: Robert Signer (membro DG USBR), Christoph Ledergerber (membro DG Vontobel Asset Management AG) e Peter Signer (direttore centro specializzato in previdenza/assicurazioni/investimenti USBR) con il premio S&P per la miglior società di gestione nella categoria «piccole società di gestione fondi».



Foto: Christof Sonderegger

I manager della Vontobel Asset Management AG: a loro si deve il successo dei fondi d'investimento Raiffeisen.



Fonds - Awards

Pioggia di «oscar» per la Raiffeisen

Un grande onore per la Raiffeisen: Standard & Poor's ha insignito la Raiffeisen Fonds Svizzera (Lux) della qualifica di miglior società di gestione fondi, nella categoria delle piccole società. E Lipper ha assegnato alla Raiffeisen la medaglia di bronzo, nella categoria generale delle società di gestione fondi.

L'industria dei fondi d'investimento si distingue per i suoi tassi in costante crescita, non solo in relazione all'afflusso di mezzi finanziari, ma anche per quanto concerne il numero dei nuovi fondi. Standard & Poor's (S&P) e Lipper – i due rinomati istituti di valutazione della performance – assegnano annualmente i premi (awards) per i migliori fondi e le migliori società di gestione (cfr. riquadro).

Miglior società di gestione. La Raiffeisen Fonds Svizzera (Lux) ha ricevuto da S&P il titolo di miglior società di gestione fondi nella categoria «piccole so-

cietà», precedendo nella classifica la EFG Private Bank e Barclays Bank. Il successo del gruppo Raiffeisen è stato confermato da un altro istituto di valutazione: Lipper ha assegnato alla Raiffeisen il terzo posto nella categoria «società di gestione nell'insieme», subito dopo le rinomate Deutsche Bank Group e Alliance Capital Management.

Rispetto alle altre società di gestione fondi, la gamma dei prodotti offerti dal gruppo Raiffeisen non è molto vasta. Grazie ai manager della Vontobel Asset Management AG di Zurigo, i singoli fondi sono tuttavia ben strutturati e registrano quasi tutti una performance superiore

alla media: questo è il motivo alla base delle lusinghiere valutazioni di S&P e Lipper.

US Dollar Money è il numero 1. Anche al momento della premiazione dei singoli fondi, la Raiffeisen si è situata ai vertici della classifica: S&P le ha assegnato un ulteriore primo posto con l'US Dollar Money nella categoria «fondi d'investimento monetari in dollari USA».

Ottimi risultati hanno conseguito anche Raiffeisen SwissAc, Swiss Money, Euro Money, EuroObli e il fondo d'investimento strategico Global Invest.

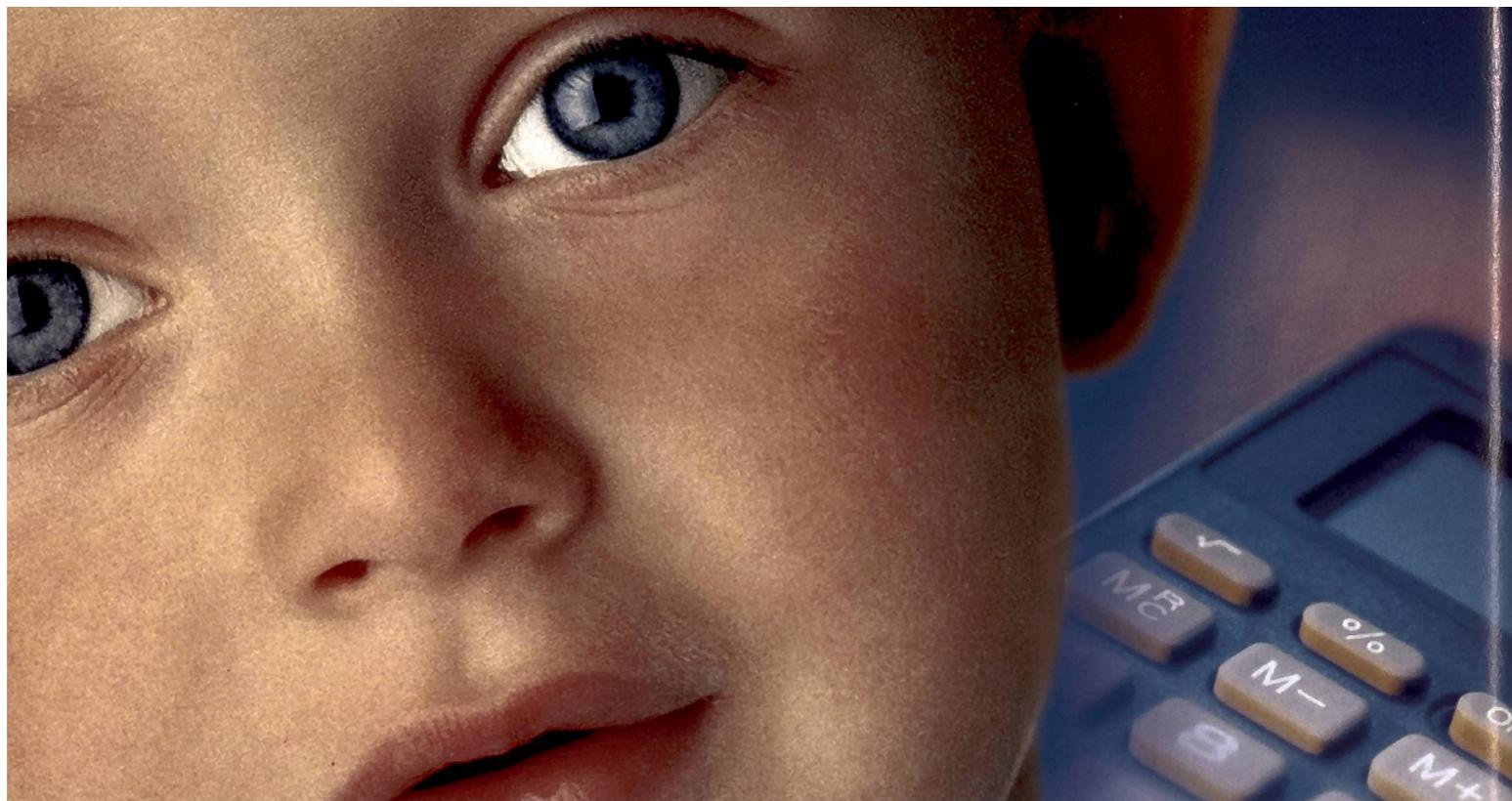
MARKUS ANGST

I fonds-awards

Standard & Poor's awards: Standard's & Poor's Funds Services è un istituto specializzato nell'analisi dei fondi d'investimento, attivo a livello mondiale. Dispone di una banca dati di 67 000 fondi alla situazione attuale. Su questa base, S&P sceglie il miglior 20 per cento di tutti i fondi di un settore. Oltre alla performance, le valutazioni tengono in considerazione anche i dati qualitativi. Sono inclusi nell'analisi tutti i fondi ammessi o autorizzati alla vendita in Svizzera. A partire

da 15 fondi comparabili di uno stesso settore, viene conferito un premio.

Lipper awards: Lipper è un'affiliata del gruppo d'informazione finanziaria Reuters. Quest'anno ha redatto la classifica dei migliori fondi, analizzando complessivamente 40 categorie d'investimento. Nella valutazione rientrano i fondi che dispongono di un'autorizzazione alla vendita in Svizzera. Il fondo in questione deve inoltre essere registrato da almeno 36 mesi e fare parte di un settore che da tre anni comprende almeno dieci fondi d'investimento.



Quanto costano i figli

Bambini, ce li possiamo ancora permettere?

Per molte coppie i bambini rappresentano la più bella esperienza della vita. Ma la prole può causare anche cambiamenti finanziari non indifferenti. Con il passare degli anni si è dunque confrontati con costi diretti e indiretti. Ma chi sa veramente quanto costano i bambini nel tempo?

Prima di formare una famiglia Heinz ed Elisabeth hanno calcolato un budget. Entrambi professionalmente attivi, nel futuro dovranno ridurre in parte l'orario di lavoro per dedicarsi al bambino. E questo perché, sia piccoli che grandi, i figli richiedono molto tempo e tanto impegno: in primis per la cura e l'educazione e poi per il lavoro domestico, la spesa, la cucina, la pulizia, il bucato e l'ordine in generale. Per poter svolgere questi compiti, spesso uno dei partner rinuncia al suo impiego. E quasi sempre è la mamma.

Un'alternativa può essere quella che entrambi si dedichino ad un'attività part-time. Comunque sia, la situazione finanziaria si fa complessa. Le entrate si riducono, mentre i costi per la formazione della famiglia lievitano. La giovane coppia si chiede allora: «Ma noi ce lo possiamo davvero permettere un figlio?».

Non di rado un brutto risveglio. «Molto spesso le giovani coppie riflettono sulle finanze solo quando il bambino è già in arrivo», afferma Esther Rothenbühler, della consulenza per donne e budget del-

l'Aiuto evangelico di Aarau alle donne. Il bilancio sbaraglia il campo dalle illusioni: per molti è un brutto risveglio, spiega la consulente del budget. Il conteggio delle entrate e delle uscite di una famiglia fa prendere coscienza delle cose alle quali si deve rinunciare.

Fino a quando entrambi guadagnavano e non c'erano bambini, i due si potevano permettere tanto: in montagna a sciare ogni week-end, vacanze al mare, un'automobile, il computer e hobby costosi. Ma Esther Rothenbühler sottolinea: «Quando la donna rinuncia alla sua professione, spesso significa che si deve rinunciare anche alla macchina e ad altre cose». Quello che può costare un bambino, è difficile da definire in una cifra, come evidenzia la consulente: «I costi di un bambino sono individuali». A seconda dello standard di vita, delle esigenze e della situazione abitativa, il budget economico varia.

Costi diretti e indiretti. Tra i costi diretti si possono citare: vestiti, assicurazione e spese mediche, pannolini, giocattoli, carrozzella, arredamento della cameretta, costi per la cura o per una babysitter. Molto presto la famiglia risparmia sui pannolini, ma si aggiungono numerose ulteriori uscite: per la scuola e la formazione, per l'equipaggiamento sportivo o per gli strumenti musicali, magari per lezioni private, per il tempo libero, per gli hobby e, non da ultimo, per la paghetta (cfr. riquadro).

A seconda della formazione e dell'indirizzo professionale futuro, anche dopo il periodo scolastico obbligatorio, ulteriori spese possono incombere. È probabile che alcuni ragazzi scelgano la via dell'apprendistato, diventando ben presto finanziariamente indipendenti. Altri, invece, frequenteranno una scuola superiore o l'università e in base a queste scelte, i genitori dovranno ac-

collarsi le spese degli studi e di mantenimento.

Oltre ai costi diretti sono da prevenire anche quelli indiretti. Infatti, a lungo termine, le spese di base aumentano quando ci sono dei bambini in casa. La coppia deve, in certi casi, cercare un appartamento più grande e questo comporta un affitto maggiore. Anche le spese alimentari, per il tempo libero e le vacanze, come pure i costi di mobilità e dell'automobile, subiscono un incremento.

1 bambino = 18 per cento in più di reddito. In Svizzera, fino ad ora, si sono effettuati diversi calcoli per stabilire quanto sia il totale, tutto compreso. In questo calcolo il centro dell'attenzione viene posto sulla questione: in una famiglia quanto deve aumentare il reddito per raggiungere lo standard di vita precedente ai figli e per disporre delle stesse possibilità di consumo? Un'indagine effettuata nel 1988 ha evidenziato che una coppia, dopo la nascita del primo figlio, mediamente ha dovuto incrementare il proprio reddito di 13 000 franchi annui per salvaguardare lo standard di vita precedente.

L'economista bernese Tobias Bauer ha studiato questo tema su mandato dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e ha rilevato quanto segue: per >

Quanto costano i bambini?

(in franchi, fino ai 20 anni)

Famiglia con:	Costi diretti	Costo del tempo (reddito perso)	Costo globale dei figli
1 bambino	341 000	483 000	824 000
2 bambini	489 000	684 000	1 173 000
3 bambini	668 000	756 000	1 424 000

te: Tobias Bauer/Ufficio delle assicurazioni sociali



Petra e Beat Bitterli, Kölliken/AG

1 figlia (Fiona/1 anno)

Questa giovane coppia ha deciso di avere un figlio per sentirsi più gratificata e per vivere una preziosa esperienza di vita. «Da quando è nata Fiona abbiamo riflettuto tanto anche sulle cose che prima ci sembravano superflue. Questa esperienza è unica e insostituibile». Quello che affascina i due genitori è il vivere la crescita della propria figlia.



Pietra ollare «moderna»
un ambiente sempre
piacevole grazie ad un
veloce riscaldamento
e ad un ottima
accumulazione.
«Sculptur» di Hamex –
un valore sicuro!



HAMEX
Stufe • Camini



Rivolgetevi al vostro esperto regionale oppure visitate
la nostra esposizione stufe-camini a Littau/Lucerna.

da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.30
sabato dalle 9.00 alle 13.00 (il sabato è richiesta la prenotazione)

Hamex AG, Grossmatte-Ost 2-4 CH-6014 Littau-Lucerna
Telefono 041-250 71 71, Telefax 041-250 72 29
Internet www.hamex.ch, E-Mail hamex@tic.ch

**Volete inviarmi
la vostra documentazione gratuita.**

Cognome _____

Indirizzo _____

Domicilio _____

Telefono _____



Michel e Martina Holthuizen, Zurigo
2 bambini (Kai/7 e Zoë/2 anni)

Per questa giovane coppia i bambini sono parte integrante dell'amore e della relazione. «Era chiaro che volevamo avere dei bambini». I figli ti cambiano la vita, sostengono. «È semplicemente la cosa più bella che esiste!».

Robert Ammann e Annina Truninger, Zurigo
3 bambini (Moritz/7, Jonathan/5, e Liora/1 anno)

Questa coppia si è decisa ad avere più figli perché questi «rendono la vita piena di sorprese». Fin da neonato, ciascuno dei figli è stato considerato individuale e unico e questo è il motivo per cui ne hanno voluti tre. Quello che la coppia apprezza e considera un grande arricchimento è il confronto con i bambini: «Con la propria personalità ogni bambino influenza già da piccolo la relazione con gli adulti e inoltre è di grande stimolo».

compensare i costi di un bambino è necessario un reddito del 18 per cento più alto. Con due bambini si arriva al 26 per cento; con tre al 35 per cento. Con più bambini l'aumento percentuale dei costi è più moderato proprio perché alcuni acquisti – come giocattoli e vestiti – possono essere sfruttati più volte.

Costo del tempo e reddito perso. Tobias Bauer ha incluso nel suo calcolo anche il costo del tempo. I bambini e la famiglia «costano» infatti anche in quest'ambito. Se si calcola il lavoro domestico non retribuito con un salario di mercato, si giunge così al costo del tempo. Un'altra possibilità è quella di sommare il valore del reddito perso.

Chi si dedica per anni alla famiglia e ai bambini, invece di essere professionalmente attivo, a lungo termine perde una grossa somma di denaro. Il costo del tempo o il salario perso sono superiori ai costi diretti dei bambini. Globalmente, tirando le somme, in 20 anni di spese per la prole si può superare la soglia del milione (cifra calcolata con tre figli, cfr. riquadro).

Se la donna rinuncia all'attività professionale, nel corso degli anni e per rapporto ad una coppia con il doppio reddito, l'importo perso è una somma considerevole. E se la madre, in un secondo tempo, riprenderà l'attività, dovrà accontentarsi molto probabilmente di un salario più basso. Le mancheranno infatti alcuni anni di esperienza professionale come pure l'ulteriore formazione.

Quando si è «stretti»: «Basta figli». Coppie e giovani famiglie, le cui finanze non sono rosee, devono riflettere sulla possibilità di potersi veramente permettere dei figli. L'economista bernese Bauer

dichiara: «Negli anni '90 le famiglie che si trovavano finanziariamente sotto pressione sceglievano per questo motivo di non avere altri figli». Uno studio sulla povertà ha addirittura evidenziato che giovani famiglie, coppie con più di due figli e famiglie monoparentali, molto spesso si trovano nell'indigenza.

Gli assegni familiari, che variano a seconda del Cantone e del datore di lavoro, non bastano comunque a coprire le spese per un bambino. La quota oscilla tra i 140 e i 190 franchi e anche se la famiglia vi assomma gli sgravi fiscali (deduzioni sociali dal reddito per i figli), il sostegno è ad ogni modo minore delle spese effettive. Oggi, in parte si possono detrarre anche le spese di assistenza esterna (ad esempio per l'asilo nido). Ma con un reddito minimo anche il risparmio fiscale non è determinante.

Anche considerando diversi sussidi dallo Stato quali le borse di studio, i contributi alle spese di assistenza esterna e l'assistenza sociale per le famiglie, il contributo alle spese per i figli è comunque una piccola cifra. Secondo Tobias Bauer, questi sostegni statali ammontano ad un sesto del costo globale di un figlio. La famiglia e i bambini sono allora soprattutto una «cosa privata».

Finito il tempo delle famiglie numerose. Sono dunque i problemi finanziari delle famiglie il motivo per il quale non si fanno più bambini? È noto che in Svizzera, da anni, la natalità ha subito una forte diminuzione. Un ruolo importante lo giocano sicuramente i cambiamenti della società. Il tempo delle famiglie numerose, quando più generazioni vivevano sotto lo stesso tetto e si sostenevano a vicenda, è finito.

Info

Lo studio di Tobias Bauer è intitolato «Kinder, Zeit und Geld» (Bambini, tempo e denaro). È stato pubblicato nei «Beiträgen zur Sozialen Sicherheit» (Contributi per la sicurezza sociale) del no.10/98 e può essere ordinato all'organo di distribuzione delle pubblicazioni federali (OCFIM/EDMZ, solo in tedesco), 3000 Berna (numero di ordine: 318.010.10/98d, 29 franchi). Internet: www.edmz.ch.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali ha pure pubblicato nelle tre lingue nazionali una sintesi sul numero speciale: «Famiglia & società» no. 1/98. Questa pubblicazione gratuita può essere ordinata presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, 3003 Berna, tel. 031/ 322 90 11, fax 031/ 322 78 80, e-mail: info@bsv.admin.ch, internet: www.bsv.admin.ch/.



Saune, bagni turchi, solarium e idromassaggi della Klafs.

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome _____

Via _____

CAP/Località _____

Telefono _____

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
La sauna.

www.edimench

Portate il design sul vostro posto di lavoro

Lista Reflect si adatta alle vostre esigenze. E non viceversa. Le possibilità di combinazione di Lista Reflect non conoscono limiti. Grazie al sistema modulare potete arredare il vostro ufficio, creando l'ambiente ideale per voi e per le vostre esigenze. E poiché il sentirsi a proprio agio influisce in maniera determinante sulla qualità del lavoro, gli arredi di Lista Reflect vi permettono di lavorare in maniera più serena, più creativa, e di conseguenza, anche più efficiente.

LISTA
MAKING WORKSPACE WORK®

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

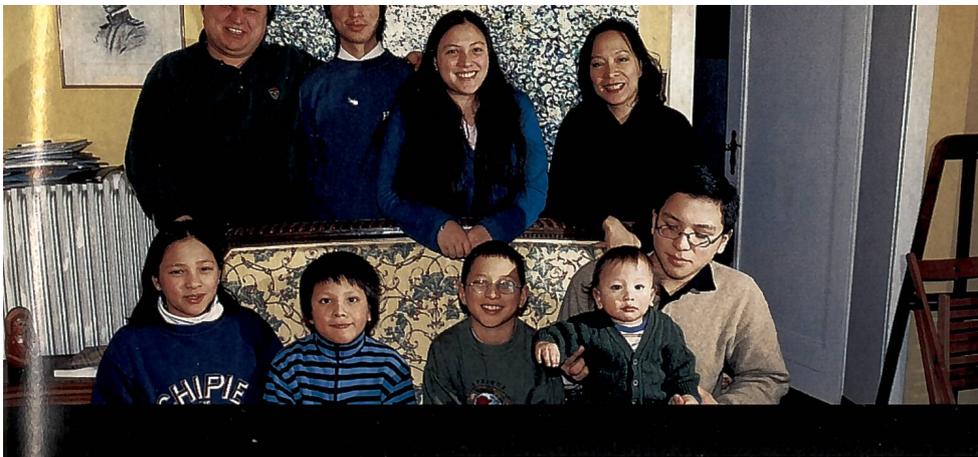
Dick & Figli sa
Via G. Buffi 10
CH-6900 Lugano
Tel. 091 / 910 41 00
Fax 091 / 910 41 09
Internet: www.dickfigli.ch
E-mail: info@dickfigli.ch

Tostatura fresca ad ogni tazzina!

Preparazione ancora più semplice con le nuove cialde, senza traccia di polvere.



CAFFÈ
CHICCO DORO®



François e Cecilia de Siebenthal, Losanna
7 figli, (Jean-Martin/17, Marina/15, Maximilien/14, Inès/13, Marc-André/10, Nicolas/7, Alexandre/1)

Provenienti entrambi da famiglie numerose, hanno liberamente scelto di avere una grande famiglia. Molto credenti, considerano ogni bambino come una benedizione: «Dove c'è amore, c'è posto».

Foto: Jean-Paul Maeder

Oggi, inoltre, sempre più giovani scelgono una formazione più lunga e mirano per prima cosa ad obiettivi professionali. Le giovani donne posticipano il desiderio della maternità o addirittura vi rinunciano. Il giornale «Beobachter», attraverso un sondaggio, chiedeva i motivi per i quali si rinuncia ai figli. Il 47 per cento degli intervistati ha risposto: «Per una donna con bambini è difficile essere attiva professionalmente». Oltre a questa, la risposta più diffusa era: «L'appartamento non è ideale per una famiglia più grande».

Non considerare solo l'aspetto finanziario. Poiché sono diversi i fattori che giocano un ruolo, è sbagliato affermare che assegni familiari più alti e contributi finanziari maggiori, possano «scatenare» una voglia irresistibile di figli su tutto

il territorio elvetico. Questo perché nessuno parte dal presupposto che ci sia un rapporto diretto tra un sostegno finanziario e l'indice delle nascite. L'economista bernese Bauer sostiene che «esiste un nesso più concreto tra l'indice delle nascite e la possibilità di poter conciliare bambini e professione».

Si deve inoltre considerare che la questione dei figli non si fonda solo sull'aspetto finanziario. Anzi, la consulente del budget Esther Rothenbühler lo ritiene un fatto discutibile e pericoloso: «Si è talmente ripagati dai bambini che non lo si può quantificare né materialmente né finanziariamente».

JÜRIG ZULLIGER

Paghetta: qual è la giusta cifra?

1. anno scolastico	da 1.50 a 2.- a settimana
2. anno scolastico	da 2.- a 2.50 a settimana
3. anno scolastico	da 2.50 a 3.- a settimana
4. anno scolastico	da 3.- a 3.50 a settimana
5./6. anno scolastico	da 15.- a 30.- al mese
7./8. anno scolastico	da 30.- a 40.- al mese
9./10. anno scolastico	da 40.- a 60.- al mese

Paghetta: pioggia di soldi da Zio Paperone?

Cicche, caramelle e dolcetti vari, giornalini per adolescenti o figurine dei Pokémon: è giusto che papà e mamma diano dei soldi ai figli per acquistare queste cose? E se il figlio di 5 anni dei vicini, va al chiosco ogni settimana con 5 franchi, bisogna concederli anche al proprio?

La cifra della paghetta deve chiaramente essere proporzionata alle possibilità del budget della famiglia e all'età del bambino. Quanto si vuole mettere a disposizione settimanalmente o mensilmente è, ad ogni modo, una scelta individuale. Gli esperti e le consulenti per il budget consigliano comun-

que di dare una paghetta modesta, piuttosto che niente. E questo perché chi vuole essere al passo con la cerchia degli amici, molto spesso sogna la pioggia di soldi di Zio Paperone, divenuta celebre grazie ai fumetti di Topolino. I bambini ai quali viene negata la paghetta, potrebbero cercare di procurarsi qualche spicciolo in segreto o essere inclini ad un furtarello.

I primi soldi sono in generale qualcosa di importante. Poiché solo colui che ha del denaro impara, passo dopo passo, a gestirlo. Se si vuole sortire questo effetto educativo, i figli dovrebbero realisticamente e liberamente poter disporre della paghetta. Per questo motivo non è consigliabile usare la paghetta quale mezzo educativo, non dovrebbe cioè dipendere dal comportamento

a casa o dai voti a scuola. Inoltre i bambini non dovrebbero essere costretti ad elemosinarla.

Di conseguenza, però, i genitori non dovrebbero esagerare. La tabella sottostante offre una panoramica in base all'età, sostenibile anche per una famiglia con un budget modesto. Le cifre sono da interpretare a grandi linee. Anche se, alla domanda «quanto dobbiamo dare ai nostri figli?» è difficile rispondere in modo assoluto. I genitori non possono aspettarsi dai bambini più piccoli che riescano a far durare la paghetta fino alla prossima. È quindi consigliabile di «versare il contributo» all'inizio di ogni settimana. Dal 5. anno scolastico si può tranquillamente passare alla paghetta mensile.

(jz.)

Il sistema completo per il suo tenditoio:

SECOMAT* asciugabiancheria

Il modo più economico per asciugare
la biancheria con delicatezza e morbidezza!

* SECOMAT di KRÜGER, il pioniere svizzero
di sistemi per asciugare la biancheria.
Affermato da oltre 20 anni in decine di
migliaia di tenditoi in tutta la Svizzera.



Sun-Line, il filo tenditore perfetto



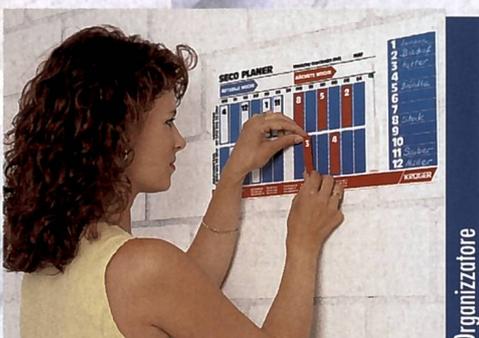
Alu-Dryer, tavolo per asciugare



Junior-Line, per la "piccola" biancheria



Armadi per detersivi



Organizzatore



Conteggio individuale dei costi



Le asciugabiancheria ad aria ambiente sono fornibili in 5 potenze, dall'asciugatrice per la casa unifamiliare fino all'apparecchio a grande rendimento per la grande casa plurifamiliare.

Mai più danni da umidità nel tenditoio. L'essiccazione dell'aria del locale SECOMAT mantiene durevolmente asciutti anche i muri e i mobili!

KRÜGER

Krüger + Co. SA

6596 Gordola TI 091 735 15 85
9113 Degersheim SG 071 372 82 82
8500 Frauenfeld TG 052 730 11 30
8854 Wangen SZ 055 450 60 80
7205 Zizers GR 081 300 62 62

7503 Samedan GR 081 852 56 85
8157 Dielsdorf ZH 01 853 25 50
6353 Weggis LU 041 392 00 80
4203 Grellingen BL 061 745 98 98
3110 Münsingen BE 031 721 48 11
1072 Forel VD 021 781 07 81

La promettente via dell'estero

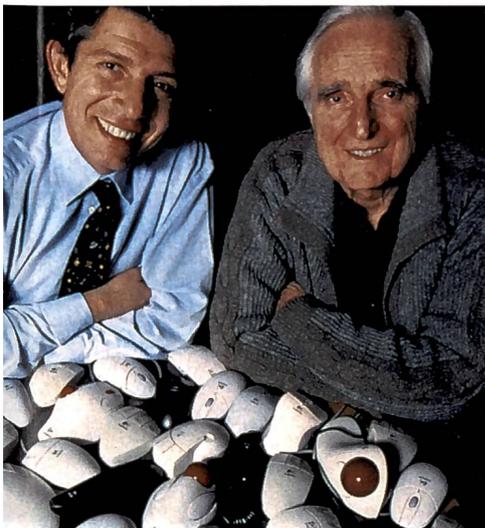
A causa del mercato interno troppo ristretto, da tempo le imprese svizzere trasferiscono la loro attività oltre i confini nazionali. Oggi, tuttavia, nella produzione dei beni d'esportazione – dalla cioccolata al materiale informatico – è in atto un marcato fenomeno di globalizzazione. L'esempio della Logitech.

Per garantirsi la sopravvivenza e la competitività a livello internazionale, le imprese svizzere sono costrette a indirizzarsi verso altri mercati. In alcuni settori, oltre il 90 per cento dei beni prodotti è pertanto destinato all'esportazione. I più noti sono gli orologi, la cioccolata, il formaggio e la meccanica di precisione.

Internazionalizzazione dell'economia. Fino alla metà degli Anni Ottanta, il commercio estero era il motore dell'economia, prima che le imprese svizzere iniziassero ad effettuare investimenti diretti all'estero. Questa nuova tendenza è dovuta a vari fattori, come la liberalizzazione dei mercati finanziari e delle merci, lo sviluppo folgorante di Internet e delle tecnologie dell'informazione, l'apertura verso l'Est ecc.

La Svizzera partecipa pienamente a questo processo d'internazionalizzazio-

Foto: m.a.d.



Il presidente della direzione di Logitech, Guerrino de Luca, insieme con l'inventore del mouse informatico, Doug Englebart.

ne. Un franco su due guadagnato nel nostro paese è frutto di affari conclusi all'estero. Secondo uno studio approfondito dell'Istituto di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo (KOF/ETH), alla fine del 1998, tra le imprese con un organico superiore alle cinque unità, una su cinque era presente all'estero (distribuzione, produzione, ricerca e sviluppo).

Dal 1988 al 1998, il numero delle persone impiegate all'estero al servizio delle imprese svizzere è passato da 890 000 a 1,61 milioni.

In relazione alla discussione pubblica sulla globalizzazione che riguarda essenzialmente le grandi imprese (fusioni, assorbimenti o joint ventures), è interessante e anche paradossale constatare che l'aumento delle imprese attive all'estero, la cui quota è complessivamente raddoppiata nell'ultimo decennio, è particolarmente pronunciato tra le piccole aziende.

Il successo dei mouse. Questo è particolarmente vero nel settore dell'informatica, come bene illustra lo sviluppo di Logitech, una ditta giovane e dinamica, fondata nel 1982 ad Apples/VD da Daniel Borel (attuale presidente del consiglio d'amministrazione), Pierluigi Zappacosta e Giacomo Marini. Pioniera nel campo dei mouse per computer, la società romanda è oggi leader mondiale su questo mercato, quale fornitrice di innovativi apparecchi periferici ai grandi produttori e ai venditori al dettaglio.

All'avanguardia nel suo settore, la società si è in breve tempo fatta conoscere grazie all'introduzione di numerose novità: mouse senza cavo infrarosso (1984), scanner manuale (1988), trackball (1989), mouse senza cavo radio (1991), joystick e gamepad (1992), mouse senza filo (1993), mouse con feedback (1996), tastiera senza filo (1998), wheel mouse >



Foto: Jean-Paul Maeder



Foto: m.a.d.



In Svizzera, la multinazionale Logitech impiega solo 150 persone che lavorano a Romanel-sur-Morges, nella ricerca e nel marketing.

Le sedi di Logitech in Europa e negli Stati Uniti si dedicano in primo luogo alla ricerca e al marketing.

Daniel Borel, fondatore e presidente del consiglio d'amministrazione della società Logitech.

(1998), volanti (1999)...e la lista non è esaustiva.

L'anno scorso Logitech ha festeggiato la vendita del suo trecento milionesimo mouse!

Garreth Hayes, responsabile delle relazioni pubbliche per l'Europa, ci racconta con un sorriso che una quindicina di anni fa i mouse venivano ancora fabbricati nella caffetteria dell'edificio di Romanel-sur-Morges, che ora ospita la sede europea di Logitech: 150 persone impiegate essenzialmente nella ricerca e nel marketing. Gli altri 4500 collaboratori di Logitech sono ripartiti tra la sede operativa (500 persone) a Fremont (California), e soprattutto i luoghi di produzione di massa a Suzhou (Cina) e Hsinchu (Taiwan).

Una piccola multinazionale dalle grandi ambizioni. Per Garreth Hayes, la ripartizione geografica delle sedi attorno al globo è una delle chiavi del successo di Logitech: «Prendiamo il meglio dalle tre culture: la qualità svizzera, il dinamismo americano e i bassi costi di produzione in Asia». Logitech si avvale inoltre di una strategia finanziaria su larga scala, essendo quotata alla borsa svizzera dal 1988.

Nel 1996 con l'entrata del titolo Logitech nel Nasdaq, il mercato dei valori secondari americani, già ci si chiedeva se la punta di diamante delle società high-tech elvetiche non stesse per lasciare la Svizzera. A questi dubbi il presidente Daniel Borel rispondeva: «Rimaniamo

una società svizzera. Il fatto è che da noi la borsa è in primo luogo interessata alle grandi società, alle famose blue chips, e molto meno alle piccole multinazionali come Logitech. Ma per una società come la nostra, il mercato borsistico è un'eccellente base di finanziamento».

Stipendi in azioni. «In tal modo, disponiamo di azioni da distribuire al nostro personale, una pratica corrente negli Stati Uniti, che come ben sappiamo ha ampiamente contribuito al successo di Microsoft», spiega Daniel Borel. Oggi tutti i collaboratori possono destinare una parte del loro stipendio all'acquisto di azioni. I quadri hanno inoltre la possibilità di ricevere opzioni sulle azioni in loro



posse. Questa maniera di interessare direttamente gli impiegati al successo della loro ditta sembra incontrare una vasta eco tra il personale di Logitech. Va anche detto che le azioni hanno registrato una buona tenuta, nonostante le pressioni degli scorsi mesi sui valori tecnologici.

Contrariamente alle tendenze settoriali, Logitech continua la sua forte crescita: a fine gennaio ha fatto registrare il suo nono trimestre record consecutivo. Come si può sospettare, la cifra d'affari in Svizzera è trascurabile. A Fremont, il presidente della direzione, Guerrino De Luca, non nasconde la soddisfazione e la fiducia nel futuro: «Rimaniamo ottimisti circa il mantenimento di una crescita sostenuta, con una vasta gamma di nuovi prodotti che ci aprono nuove prospettive di sviluppo».

Innovazioni e diversificazione. E infatti, dallo scorso settembre un inedito mouse denominato «I feel» arriva al punto da generare sensazioni tattili nella

mano. Un piccolo motore permette di «sentire» le applicazioni informatiche, ad esempio il passaggio da una finestra all'altra, o la lettura di una carta geografica in rilievo. De Luca sottolinea pertanto che la sua società – pur rimanendo la numero 1 a livello mondiale nel settore dei mouse – ha esteso le sue attività alle interfacce uomo-macchina in generale: «Oggi i mouse totalizzano meno della metà dei nostri proventi». Logitech produce infatti anche tastiere, amplificatori di suono e webcam, le piccole videocamere da collegare al PC per la trasmissione delle immagini via Internet.

Guerrino de Luca accenna anche ad altri possibili sviluppi: «Dopo aver conquistato l'ufficio, puntiamo al salotto, grazie alle consolle per i videogiochi. Per navigare comodamente seduti in poltrona, occorrerà usare qualcosa di diverso da un mouse. Svilupperemo uno strumento adeguato, tanto più che i televisori del futuro saranno tutti allacciati al web». Conclude esprimendo l'intenzione di rendere com-

patibili mouse e tastiera con lo standard di trasmissione senza filo Bluetooth, che inizia a imporsi nella telefonia mobile.

A tutto campo. E i propositi di Guerrino De Luca stanno per realizzarsi: nell'ambito di una collaborazione con Sony, nel corso dell'anno Logitech si appresta a fornire un «volante sensibile» per la Playstation II. Grazie a vari motori, questa novità darà la sensazione fisica di quello che accade sullo schermo. Per Logitech si tratterà del primo prodotto non direttamente legato al PC.

A questa volontà di diversificazione va ascritta anche l'intenzione, resa nota lo scorso febbraio, di acquisire la società americana Labtec Inc., fornitrice di apparecchi periferici e accessori di alta tecnologia per i computer, la comunicazione e i divertimenti.

Una volta preso gusto alla globalizzazione, i topolini svizzeri potrebbero diventare molto voraci...E se ci fosse un gatto in agguato? **PHILIPPE THÉVOZ**

Lui non lo fa ancora!

Ma quando sarà grande, anche lui vorrà prelevare del denaro contante al bancomat, in modo semplice e comodo, ovunque e 24 ore su 24. Per permettere anche a voi di farlo, la Diebold ha dotato di bancomat oltre 750 Banche Raiffeisen. E il numero degli apparecchi continua a crescere.



DIEBOLD

DIEBOLD Selbstbedienungssysteme (Schweiz) GmbH
Industriestrasse 50a, CH-8304 Wallisellen
Telefono (0)1 839 15 15, Fax +41 (0)1 839 17 75

Intervista con Rudolf Ramsauer

«Il nostro Paese ha bisogno di «bricks» con «clicks»»

La nuova economia non ha sostituito quella vecchia: ambedue operano fianco a fianco potenziando in tal modo le esportazioni nazionali. È quanto sostiene Rudolf Ramsauer, direttore di economiesuisse, l'associazione mantello dell'economia svizzera, nell'intervista concessa a «Panorama».

«Panorama»: Il 2000 è stato un ottimo anno per l'economia esterna svizzera. Ce ne spiega le ragioni?

Rudolf Ramsauer: È vero. Osservando i dati commerciali, per le esportazioni e le importazioni si possono constatare tassi di crescita a due cifre. Questo solo per quanto riguarda il commercio. A ciò si aggiungono i servizi e l'attività di investimento. Questo successo è dovuto a due fattori: in primo luogo è fortemente aumentata la domanda sui mercati esteri, motivo per cui la Svizzera ha potuto superare la recessione. In secondo luogo, negli anni Novanta importanti settori, per poter diventare più competitivi, hanno proceduto ad adeguamenti strutturali di grande entità.

«Panorama»: Quali sono state le ripercussioni sui prodotti e la loro qualità?

Ramsauer: Sicuramente produciamo in modo più efficiente. Secondariamente sono stati sviluppati nuovi prodotti e terzo, la Svizzera è in grado di offrire soluzioni concettuali molto concorrenziali. Inoltre nell'ambito dell'industria meccanica ed elettronica hanno avuto particolare successo proprio quei settori che hanno saputo ristrutturarsi radicalmente.

«Panorama»: Vuole citare qualche esempio di soluzioni concettuali che hanno ottenuto successo?

Ramsauer: Penso in particolare alla lavorazione completamente automatizzata gra-



«Le conoscenze tecniche rimangono estremamente importanti nella nostra struttura economica».

Foto: Comet/Photoshopping

zie all'impiego di macchine utensili, a componenti complessi per la costruzione di veicoli oppure anche a intere soluzioni infrastrutturali, quali ad esempio gli impianti di acqua potabile.

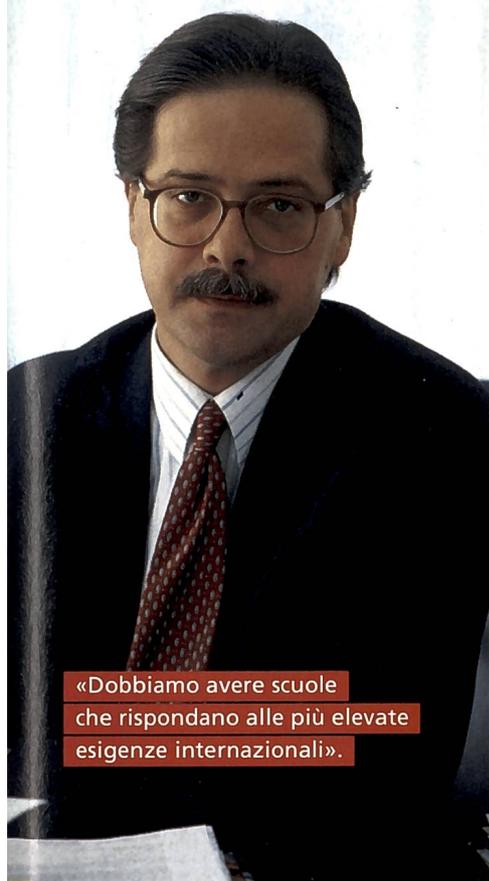
«Panorama»: La Svizzera gode ancora della fama di Paese degli ingegneri?

Ramsauer: In buona parte sì. Occorre però continuare a promuovere le professioni tecniche. Ciò vale soprattutto per le generazioni più giovani. Non possono tutti entrare nel settore dei servizi o diventare consulenti. Le conoscenze tecniche rimangono estremamente importanti nella nostra struttura economica.

«Panorama»: Quale ruolo svolgono le ditte che operano nei settori Internet e software, soprattutto in relazione alle attività con l'estero?

Ramsauer: Hanno un ruolo molto importante dato che provvedono a un'infrastruttura della comunicazione che permette alle imprese di esportazione di accedere al mercato internazionale. Soprattutto le ditte che si occupano di Internet mettono a disposizione una tecnologia che altre ditte possono utilizzare per i loro fini, sia che si tratti di esportazione di orologi, di cioccolata o di soluzioni di ingegneria.

Qualcuno ha coniato l'espressione «from bricks to clicks», vale a dire «dai mattoni ai bottoni», ma questa è una visione del tutto errata. Non è che la nuova economia abbia sostituito quella vecchia: il segreto di una migliore efficienza risiede nell'unire ambedue. Si tratta quindi piuttosto di «bricks with clicks». Probabilmente è questo il motivo per cui le nuove tecnologie della comunicazione hanno comportato un aumento della produttività di tale portata, proprio per il fatto che



«Dobbiamo avere scuole che rispondano alle più elevate esigenze internazionali».

sono state impiegate nei settori di produzione tradizionali.

«Panorama»: È una vera e propria fortuna per l'economia svizzera il fatto che queste tecnologie integrino i nuovi settori con quelli vecchi?

Ramsauer: Certamente. Pur essendo un piccolo Paese disponiamo di una struttura economica molto ampia e diversificata. Non è un unico settore che fa la ricchezza del Paese. E non vi è un'unica ditta che domina il mercato. Questo è un vantaggio enorme. Se tutti i settori utilizzeranno le moderne tecnologie dell'informazione avranno l'opportunità di rimanere competitivi e di continuare a esistere.

«Panorama»: I successi delle esportazioni permettono, soprattutto nel settore farmaceutico, di effettuare una ricerca nazionale molto importante. Com'è la situazione nei settori dell'industria metalmeccanica?

Ramsauer: Esiste sicuramente un'importante interrelazione tra produzione e ricerca. La ricerca industriale deve sempre avere un rapporto con la pratica. Ciò è palese nel settore farmaceutico. Se la ricerca fosse limitata, prima o poi vi sarebbero conseguenze sulla produzione, e ciò vale sicuramente anche per l'industria meccanica.

Gli esponenti delle costruzioni di centrali elettriche e di turbine fanno per esempio notare che la piazza produttiva elvetica

dipende anche da istituti universitari di ottimo livello, in particolare il Politecnico federale, che coprono questi settori. È quindi anche molto importante la politica di formazione esercitata dal nostro Paese.

«Panorama»: Occorre compiere ulteriori sforzi in questo ambito?

Ramsauer: La politica svizzera della formazione è attualmente un grande cantiere. Il sistema di scuole tecniche superiori è in fase di allestimento, ma si trova ancora allo stato embrionale. Le nuove scuole tecniche superiori devono ancora situarsi rispetto alle università. È inoltre in pieno corso il dibattito relativo al nuovo articolo costituzionale sulle scuole superiori. La discussione verte tra l'altro sulle competenze delle scuole e sulla questione del finanziamento.

Il nostro obiettivo dev'essere quello di mettere a punto nel nostro Paese un buon sistema universitario per tutta la popolazione. Nel contempo dobbiamo però anche avere scuole che rispondano alle più elevate esigenze internazionali. Dobbiamo essere in grado di attirare i migliori studenti e i migliori docenti universitari.

«Panorama»: Lei ha auspicato che la questione dell'adesione all'UE venga trattata con calma e tranquillità. Come motiva questo suo atteggiamento?

Ramsauer: Riteniamo che con gli accordi bilaterali possiamo risolvere questioni importanti. Dobbiamo dapprima avvalerci di questi accordi e stabilirne la validità. Secondo noi è sbagliato precorrere i tempi ancor prima che gli accordi siano ratificati. In una prospettiva più a lungo termine, attualmente dovremmo lasciare aperte tutte le possibilità, una posizione del tutto legittima.

Non vi è alcun motivo di trattare soltanto una delle opzioni esistenti. In caso di adesione, che noi non escludiamo, dovremmo procedere ad adeguamenti interni fondamentali. Il sistema fiscale dovrebbe essere completamente rinnovato, come pure il nostro sistema governativo. Occorre però dapprima mettere questi problemi sul tappeto e trovare risposte alle questioni che si presentano.

«Panorama»: Attualmente non vi sono quindi problemi economici urgenti che pregiudichino una delle opzioni?

Ramsauer: È vero. Ma è altrettanto vero che ora non dobbiamo dormire, ma pensare seriamente ai cambiamenti interni che siamo disposti ad effettuare per poter eventualmente aderire.

«Panorama»: Quali saranno le questioni di politica commerciale più importanti nel prossimo futuro?

Ramsauer: Il tema Europa rimane sul tappeto. Vi sono inoltre questioni aperte nel

settore alimentare, nell'imposizione degli interessi sul capitale o nell'ambito delle frodi doganali. Per quanto riguarda la politica commerciale la questione è di sapere quando si potrà avviare un nuovo round dell'OMC e quale sarà la posizione del governo Bush al riguardo.

In generale dobbiamo assolutamente rimuovere i malintesi riguardo alla collaborazione economica internazionale e al libero commercio. Noi viviamo del commercio estero, in tal senso viviamo della globalizzazione, che costituisce per noi un'opportunità. Essa dev'essere tuttavia compresa correttamente e accettata dalla popolazione.

La critica nei confronti della globalizzazione non deve indurre a ripiegare su tutto quanto è nazionale, sulla propria piccola economia. Sarebbe disastroso per il nostro Paese. La Svizzera viveva dell'economia esterna ben prima che si parlasse di globalizzazione e continuerà a farlo anche in futuro. Certamente occorrerà prendere sul serio le critiche mosse contro la globalizzazione e trovare risposte alle questioni pendenti.

INTERVISTA: MARTIN SINZIG

Rudolf Ramsauer

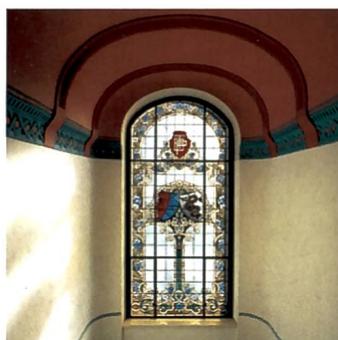
Nato il 6 gennaio 1952 a Basilea
Domicilio: Zurigo
Attinenza: Herisau

Attività professionale:

- > **1977-80:** Analista finanziario e addetto ai crediti presso i dipartimenti esteri della Banca popolare svizzera
- > **1981:** Opera presso l'Ufficio federale dell'economia esterna
- > **1984:** Trasferimento all'Ambasciata svizzera di Washington, responsabile delle questioni commerciali bilaterali e multilaterali
- > **1987:** Trasferimento presso la delegazione svizzera dell'AELS e del GATT a Ginevra
- > **1989:** Sostituto rappresentante permanente della Svizzera in seno al GATT con il grado di ministro
- > **1992:** Nomina a vicedirettore dell'Ufficio federale dell'economia esterna
- > **1995:** Nomina in qualità di ambasciatore e delegato per gli accordi commerciali, responsabile del settore della direzione «Libero commercio/Paesi europei».
- > **1998:** Direttore dell'Unione svizzera del commercio e dell'industria (Vorort)
- > **2000:** Presidente della direzione economie suisse (Federazione delle imprese svizzere)



Una «casa» storica per la Raiffeisen Bellinzonese



Da qualche tempo la Banca Raiffeisen Bellinzonese ha trovato «casa» in un bell'edificio, considerato monumento storico e con una lunga storia. Si tratta del palazzo di via G. Jauch, molto amato dai bellinzonesi e risalente agli inizi del secolo scorso. Per tradizione, questo edificio – progettato dall'architetto Arnold Huber di Zurigo e terminato il 31 agosto del 1905 – ha sempre ospitato istituti bancari. La prima

ad insediarsi fu la Banca Popolare Ticinese che, nel 1918 fu travolta dall'ondata fallimentare che aveva già fatto chiudere gli sportelli ad altre banche. Fu così fondata la Banca Popolare di Lugano che nel 1968 fu assorbita dall'UBS.

Negli Anni '81/'82 il palazzo fu completamente ristrutturato dall'architetto Molina e, nel gennaio scorso, in seguito alle note fusioni bancarie fu lasciato libero. Un'occasione che la Raiffeisen Bellinzonese non si è lasciata scappare, convinta che il momento di dare una miglior immagine di sé fosse giunto. E questo a beneficio della clientela e della cittadinanza tutta.

Tre i piani occupati: l'interrato ospita il tesoro clienti dotato di quasi 800 cassette di sicurezza e gli accoglienti salottini; al pianterreno trovano posto l'atrio cassa con tre sportelli operativi, l'ufficio contabilità

e due salottini per la consulenza Privat-Banking; al primo piano si è insediata la Direzione, la consulenza commerciale e finanziaria e le rispettive amministrazioni. Sono inoltre stati installati due apparecchi Bancomat aperti 24 ore su 24.

L'organico è composto da 14 collaboratori ai quali, dal 1. aprile, si è aggiunto il nuovo vice-direttore Augusto Verzasconi, persona dalla vasta esperienza nel settore finanziario, operativo sulla piazza bellinzonese da circa 25 anni.

La Banca Raiffeisen Bellinzonese – che vanta una cifra di bilancio di 145 milioni e conta 2375 soci – è «figlia»



della Banca Raiffeisen Ravecchia-Semine, nata nel 1985 su iniziativa di un gruppo di «ravecchiotti». Nel luglio del 1993 avviene la prima fusione con la Banca Raiffeisen di Carasso che dà vita alla Banca Raiffeisen di Bellinzona. Ma una nuova fusione, avvenuta nel 1988 con gli Istituti che coinvolgevano i comuni di Arbedo Castione, Gorduno. Gnosca e Lumino, crea la Banca Raiffeisen Bellinzonese. Ad oltre due anni di distanza,

la cifra di bilancio è passata da 127,6 milioni di franchi agli attuali 145 milioni. Un risultato che lascia ben sperare.

La nuova e felice ubicazione nel tessuto cittadino è di buon auspicio e la Banca merita certamente una visita anche per ammirare la mostra di quadri dell'artista Leda Albanese. L'esposizione – le cui opere sono in vendita – è aperta fino a fine anno e parte del ricavato sarà devoluto ad un'associazione di beneficenza. (ls)

Mantis: tutto il giardinaggio metà fatica.

In giardino tutto è più facile.

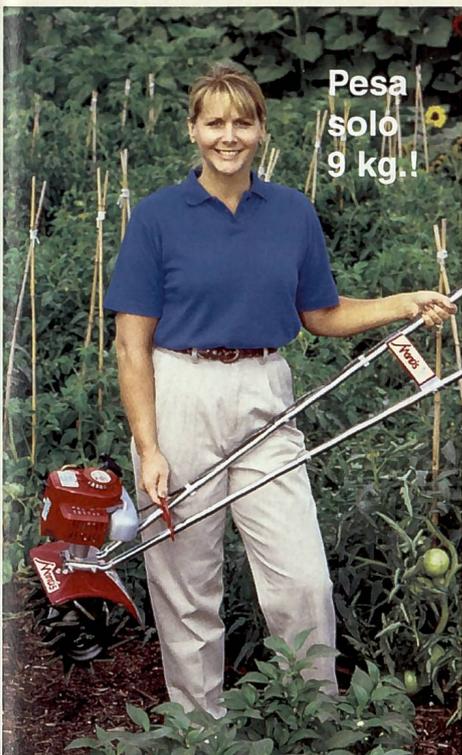
Dimenticate le dure lotte con le erbacce e il terreno impenetrabile: arriva l'aiuto-giardiniere usato in tutta Europa. E' Mantis, l'attrezzo multiuso per giardino che raddoppia i risultati e dimezza la fatica. Con dei semplici gesti infatti, può essere trasformato in una fresa, in un aratro, in un'estirpatrice per muschio, in cesoie per siepi, in un tagliabordi e in un verticizzatore. Ma non è solo semplice e pratico - pesa solo 9 chili - è anche potentissimo: raggiunge infatti i 240 giri/min., una velocità doppia rispetto a una tradizionale fresa. Ecco le sue straordinarie trasformazioni nel dettaglio.

Fresa salvaschiena.

Mantis può fresare il terreno più duro fino a 25 cm di profondità. In poco tempo e senza fatica potete così seminare in un terreno soffocissimo. Anche quando volete piantare alberi o cespugli Mantis scava per voi le buche, rapidamente e senza nessuno sforzo da parte vostra.

Verticizzatore, estirpa anche la fatica.

In un attimo poi, la fresa può essere trasformata in un'estirpatrice per muschio. Mantis acquista l'aspetto di un tagliaerba, capace di togliere il muschio dalla terra in modo rapido ed accurato, una volta per tutte.



Dissodatore

Diserbare

Sarchiello

Arieggiatore

Tosasioie

Tagliabordi

Verticizzare (estirpatore di muschio)

Arieggiatore, nuova aria in giardino.

Quattro coltelli con lame d'acciaio: ecco le armi per tagliare la terra sotto il prato senza fatica, e permettere all'acqua e alle sostanze nutritive di penetrare meglio nel terreno. Un prato verde e robusto non sarà più solo un sogno!

Tagliabordi e tagliatempo.

Un'altra mossa e Mantis può essere trasformato in un tagliabordi. Lo vedrete tagliare, in un attimo e con precisione, i bordi del prato. Anche vicino a pietre naturali o in calcestruzzo.

SARCHIELLO GRATUITO!
(fino ad esaurimento)



Aratro: della fatica non c'è traccia.

Mantis può diventare anche un potente aratro, che senza alcuna difficoltà crea solchi e fossette di drenaggio.

Cesoie: un taglio al passato.

Dovete tagliare la siepe? Prendete subito un cacciavite e una chiave. Basta questo per montare il motore di Mantis e iniziare subito a tagliare. Otterrete così in tempo record un taglio perfetto ed omogeneo su ogni tipo di cespuglio.

100 giorni di prova.

Mantis vi garantisce piena soddisfazione. Mettetelo alla prova nel vostro giardino. Se non dovesse soddisfare le vostre aspettative, potrete rispedirlo nell'arco di 100 giorni. In tal caso vi restituiranno l'intero prezzo d'acquisto. Vi garantiamo inoltre cinque anni di garanzia per tutti gli elementi di taglio.

DIRITTO DI RECESSO
100 giorni

Tagliando di risposta

Sig.ra Sig.

Sì, voglio conoscere questo piccolo aiuto-giardiniere! Vi prego d'inviarmi il vostro catalogo **gratuito** e senza impegno, listino prezzi incluso:

Nome _____

Cognome _____

Via / n° _____

Email _____

CAP / Località _____

Telefono _____

Il nostro indirizzo:

ANM Avinto Schweiz GmbH
Grindelstrasse 12
8303 Bassersdorf

Tel. 0800-110 111
Fax 0800-110 222

Email: mantis@avinto.ch

Internet: www.mantis.ch

Avinto

Avinto è, per Mantis in Europa, il partner esclusivo per quanto riguarda il marketing diretto, la distribuzione e tutto il servizio clientela.

Ambulanti tra fiere e mercati

«Da 40 anni giro il Locarnese con i miei formaggi»

Fa il commerciante ambulante da sempre. Come suo padre. Con svariate qualità di formaggio, Remo Tresoldi, settimana dopo settimana, gira il Locarnese per servire la sua affezionata clientela.



«Mio padre è stato il mio maestro».

È una fredda e piovosa mattina di febbraio, quando incontriamo a Locarno Remo Tresoldi, 62 anni, di professione commerciante ambulante di formaggi. In Piazza Grande le bancarelle si contano sulle dita di una mano. «Dal 1993, dopo l'alluvione – ci dice – il mercato non è più quello di un tempo. Come vede si è proprio ridotto all'osso». Eppure, i clienti che si fermano davanti al suo banco sfidando la pioggia incessante, sono davvero numerosi. Remo Tresoldi li conosce tutti e li chiama per nome. Per

ognuno di loro ha una parola o una battuta. Un appuntamento che si ripete settimana dopo settimana, quasi fosse un rituale. «Faccio questo lavoro da sempre, come mio padre che già prima della guerra girava con un carro trainato da un cavallo a vendere formaggi. Oggi io mi sposto con un furgoncino, ma la vita è sempre quella. Ho iniziato dopo le scuole obbligatorie e quando mio papà si è ammalato ho continuato io. Avevo 23 anni e da allora, sei giorni su sette, giro il Locarnese, vendendo formaggi».

La qualità per essere concorrenziali. Sul suo banco vi sono varie qualità. Dai formaggi italiani, a quelli locali di montagna, dalla ricotta ai formaggini ad alcune famose varietà svizzere. «Per noi, piccoli commercianti già fortemente penalizzati dai supermercati e dai grandi negozianti,

è importante puntare sulla qualità. Solo così si può tentare di essere concorrenziali. Infatti, se una volta per la gente il mercato era una necessità, oggi è una curiosità. E dunque bisogna darsi da fare».

La scuola rigida del padre Giulio è stata per lui di grande insegnamento. Soprattutto sul piano dei rapporti sociali. «Mio padre mi ha insegnato che bisogna servire bene tutta la clientela. In particolare modo i bambini che così eviteranno di ricevere i rimproveri dei genitori al rientro a casa. Il rispetto del cliente deve sempre essere al primo posto!».

«Ho visto crescere le famiglie!». Con il suo furgoncino, Remo Tresoldi non sconfina mai dal Locarnese. La sua settimana è organizzata sulla base dei giri che già suo padre faceva nella regione. È così che il lunedì si visitano le Terre di Pedemonte e Golino, il martedì è giorno di riserva, il mercoledì si va ad Ascona, il giovedì a Locarno, il venerdì a Brissago e il sabato in Bassa Vallemaggia. «Mi piace molto questo mio girovagare per i villaggi. Ad esempio a Brissago, sono davvero entrato nella vita dei cittadini, conosco quasi tutti, ho visto le famiglie formarsi e crescere e queste sono belle soddisfazioni. Anche se è una vita dura, costellata di tante ore di lavoro che, in termini di guadagno, non ti ripagano certo in proporzione. Ma così è. Ho tre fratelli che

hanno fatto studi superiori. Io, invece, ero il candidato ufficiale per riprendere il testimone da mio padre». Oltre a fare mercato, Tresoldi fa consegne a domicilio e fornisce parecchi ristoranti e alberghi della zona. «Capita pure che mi chiamino la sera tardi perché sono rimasti senza un particolare formaggio. E allora salgo in macchina o in scooter e parto».

Quell'assaggio che fa la differenza. Mentre chiacchieriamo, i clienti si avvicinano al banco. A tutti offre un assaggio di formaggio, a qualcuno lo vende a credito segnando su un libretto la somma che gli è dovuta. E questo fa la differenza. Sembra davvero di ritornare indietro nel tempo, quando i rapporti umani erano basati sulla fiducia e l'aiuto reciproci. «Naturalmente non bisogna pensare ai grandi guadagni. Con questo lavoro bisogna sapersi accontentare. La ricchezza è il contatto con la gente». Che in Remo Tresoldi trova, oltre ad un conoscitore dei suoi prodotti, un capace venditore e un buon amico e consigliere.

Per lui la giornata inizia alle 5.30. Da Losone, dove abita ed ha la cantina dove conserva il formaggio, parte alla volta della destinazione prestabilita. Poi, una volta piazzato il banco, resta il tempo per bere un caffè e leggere le notizie fresche dei quotidiani. Verso le 8 inizia la vendita. «E non è certo il tempo a condizionare

il mio programma. Mi ricordo una volta che faceva un freddo canaglia. Il termometro in Piazza Grande segnava 14 gradi sotto zero. La ricotta si era addirittura gelata. Eppure sono rimasto dietro il banco come ogni giorno». Quali sono i vantaggi e gli svantaggi del suo lavoro? «Il vantaggio più grande è la libertà d'azione. Tra gli svantaggi il fatto di lavorare sei giorni su sette. E di avere fatto pochissime vacanze nella mia vita. Ma questa è una scelta. Mi spiace lasciare il lavoro. Forse è un'idea un po' antiquata che mi ha trasmesso mio padre...».

E se a Remo Tresoldi non piacesse il formaggio? Ride. «Mi piace tutto, in particolare quello più piccante, ma non ne mangio mai quando lavoro. Lo faccio mangiare agli altri...». **LORENZA STORNI**

Info

Aprile tra le bancarelle

Fiere:

29 aprile a Mendrisio
30 aprile a Tesserete

Mercati:

Lugano tutti i martedì, venerdì e sabato
Bellinzona ogni sabato
Locarno tutti i giovedì ogni 15 giorni
Mendrisio ogni mercoledì
Biasca ogni mercoledì



Due chiacchiere con ogni cliente.



Remo Tresoldi nel 1942 tra il fratellino Guido e il papà Giulio.

Professioni con & del futuro

Infermiere, al servizio del prossimo

Professione dalle mille prospettive, non va confusa col volontariato o l'assistenzialismo tout court, giacché presuppone una formazione lunga e complessa. In Ticino sono attualmente circa trecento gli studenti impegnati sulla strada che porta al raggiungimento del diploma.



Se ne vedono un po' ovunque, laddove la sofferenza chiede assistenza, comprensione e, perché no, un «semplice» sorriso. Negli ospedali come nelle case per anziani, nelle cliniche come a domicilio. Ma anche sul territorio, «con una gamma di opzioni insomma vastissima, pur muovendosi sempre nella stessa professione»: spinti da una motivazione che, comunque, sarebbe sbagliato confondere con una vocazione spontanea, «visto che nel DNA non è ancora stata trovata», sottolinea con una battuta senza dubbio azzeccata il direttore della scuola cantonale Patrick Morger. Siamo parlando degli infermieri, categoria professionale che si tende solitamente a coniugare al femminile, ma che, ci mancherebbe, ben si adatta anche agli uomini. Purché mossi, appunto, dalla volontà di aiutare il prossimo. E, soprattutto, di volerlo fare

con la necessaria professionalità. Un altro aspetto, questo, che troppo spesso viene inconsciamente trascurato. Guai, per intenderci, a confondere l'infermieristica con il pur lodevole volontariato: «Verissimo – continua ancora Morger – si tratta di persone capaci di analizzare un contesto, di rispondere applicando degli strumenti scientificamente riconosciuti e di gestire situazioni difficili a livello fisico, sociale ed emotivo. Occorre insomma avere determinate qualità, che si acquisiscono con una formazione di livello para-universitario come la nostra».

Attratta dalla medicina. L'incontro con una giovane studentessa ormai prossima al diploma, avviene nella sede che ospita la scuola infermieristica di base di Lugano (l'altra in Ticino è a Bellinzona e

sono circa 300 gli allievi che stanno compiendo un iter formativo tra l'altro ridotto a tre soli anni dal prossimo settembre e che comprende pure dei periodi di stage): lei si chiama Maria Grazia Squillace, ha 21 anni ed uno sguardo solare. Quando parla del suo lavoro, lo fa con dolce fierezza, consapevole delle responsabilità che l'andranno ad investire, ma anche delle soddisfazioni, enormi, che la accompagneranno a stretto contatto con pazienti e malati: «Ho scelto questo lavoro perché attratta dalla medicina ed in particolare dal contatto con i pazienti. Ognuno dei quali costituisce un mondo a sé, con determinati vissuti ed il fatto di poter essere loro vicina regala gratificazioni incredibili. L'importante è saper gestire al meglio questo rapporto molto complesso. Ovvero: farsi coinvolgere fintanto che basta per essere d'aiuto, senza



limitarsi insomma alla semplice somministrazione dei medicinali, ma mantenendo un minimo di distacco. Ci sono infatti situazioni difficili, per cui la cura si spinge anche nell'accompagnamento emotivo del paziente; sbagliato sarebbe però esagerare, perché il problema del paziente va confinato nell'ambito di cura, altrimenti non si stacca mai. La psicologia? Sì, uno deve essere un tantino portato, ma solo con la formazione riesce a raffinarla. La paura di sbagliare? Nulla è lasciato al caso, perché – pertanto che siamo allievi – ogni nostro intervento è supervisionato. E poi si conoscono i propri limiti, basta non andare oltre, facendo ricorso a chi possiede competenze superiori: d'altro canto saper lavorare in un team interdisciplinare e far tesoro delle relative discussioni d'équipe è fondamentale in questo settore, oltre a permettere di inquadrare il paziente in un'ottica più globale». In definitiva, «pur nella consapevolezza di non poter salvare chiunque, possiamo vivere al meglio

sempre i giovani sono portati immediatamente a questi compiti, dall'altro hanno il timore di non arrivare a possedere il bagaglio di competenze tecniche ottimali se approdano subito in questo genere di istituti, senza fare prima una pratica ospedaliera».

Saper gestire le pressioni. Si fa un gran parlare, poi, dello stress e dei turni spesso «massacranti» cui sono chiamati a far fronte gli infermieri... «Sì, questa professione richiede notevoli capacità di adattamento, perché bisogna sopportare una pressione notevole, causata dalla pianificazione del nostro sistema sanitario, dove sempre di più ci si urta con le ristrettezze economiche. Soprattutto nel passato, la categoria è stata poco considerata, ma era anche incapace di rivendicare le sue posizioni. Ci sono pure due altre considerazioni da fare: primo, la casistica negli istituti è sempre più complessa, perché è stato ridotto il numero di giorni di degenze medie e, di riflesso,

Curriculum di studi

Per accedere ai corsi di formazione occorrono un'età minima di 18 anni e la maturità professionale sociosanitaria oppure la maturità liceale o equivalente con uno stage sanitario di 6 settimane e la frequenza di un corso teorico di un mese e il superamento dell'esame d'ammissione con verifica delle attitudini. Il programma d'insegnamento teorico e pratico è conforme alle direttive della Croce Rossa Svizzera per la formazione di infermieri e

infermiere. L'anno scolastico inizia di regola in autunno ed il ciclo di studi è suddiviso in:

- > periodi di formazione teorica e teorico-pratica presso la scuola in cure infermieristiche di Bellinzona o di Lugano (corsi blocco)
- > formazione pratica (in servizio) svolta nei diversi istituti sociosanitari.

I periodi di formazione pratica sono svolti sotto la sorveglianza di infermieri diplomati, presso gli istituti designati dalla Direzione e

riconosciuti dal Dipartimento. Le materie sviluppate sono quelle previste dalle direttive della CRS. Conoscenze generali: anatomia, fisiologia, biologia, fisica, chimica, matematica, patologia, psicologia e sociologia. Conoscenze professionali specifiche: salute pubblica e politica sanitaria, etica professionale, diritto e legislazione, organizzazione del lavoro e amministrazione, l'uomo sano e malato, applicazione delle cure, teoria e tecniche di cura, igiene.

questa professione razionalizzando gli aspetti apparentemente negativi, nella misura in cui posso perlomeno alleviare le sofferenze di una persona. Ad esempio, consentendole di morire con dignità».

Bisogno di infermieri. Due parole, poi, ancora col direttor Morger: «Alla fine di questa formazione, in cui si intrecciano teoria e pratica, rilasciamo un diploma da generalista, bisogna cioè essere capaci di inserirsi in quasi tutti i contesti dei vari ambiti socio-sanitari. Ci sono prospettive interessantissime per tutti gli studenti, giacché di infermieri si ha sempre bisogno. Tutt'al più si fa un po' più fatica a trovare subito il posto ritenuto ideale. Il maggior fabbisogno si manifesta nelle istituzioni che hanno in cura le persone anziane: e se da un lato non

sono aumentati sia la complessità degli interventi che il ritmo dell'andirivieni dei pazienti. Secondo: il numero del personale non è invece cresciuto altrettanto rapidamente e perciò lo stress aumenta. Problema cui noi formatori rispondiamo con una formazione che consente all'allievo di farvi fronte con strumenti di gestione del tempo, di osservazioni mirate ed interventi strutturati. L'aspetto finanziario? È la società che deve valutare quanto vale la prestazione infermieristica, non il direttore della scuola. Certo, se si pensa di far fronte all'obbligo di curare i membri di una società con meno infermieri e con infermieri meno qualificati, la paga va bene, se invece si ritiene di dover contare su validi professionisti, magari il costo andrebbe riconsiderato». Più chiaro di così...

OMAR GARGANTINI

Nel cuore delle Alpi il pieno d'energia



Apparthôtel des Bains • 1911 Ovronnaz
Tel. 027 305 11 11 • fax 027 305 11 14
www.thermalp.ch • info@thermalp.ch
Altitudine: 1300 m



Consultate il nostro sito Internet !

www.thermalp.ch

TARIFFA DEI BAGNI:

INGRESSO ADULTO fr. 15.-
" AVS fr. 12.50
" BAMBINI fr. 10.50

AFFITTO DI APPARTAMENTO E MONOLOCALE

1 settimana a partire da CHF 550.-

APPARTHÔTEL monocale e appartamento

Colazione + libero accesso ai bagni termali
1 notte a partire da CHF 95.-

MINICURA

3 giorni + cure a partire da CHF 730.-

CURA RIGENERATIVA

6 giorni + cure a partire da CHF 1050.-

CURA SPECIALE BELLEZZA

6 giorni + cure a partire da CHF 1495.-

CURA FORMA E SNELLEZZA EUREKA

6 giorni + cure a partire da CHF 1580.-



FORFAIT SALUTE

6 notti* + 6 colazioni a buffet
libero accesso ai bagni termali
1 serata con raclette o 1 menu salute
3 sauna / bagno turco
20 trattamenti

a partire da CHF 1050.-

Schweizer Heilbad
Espace Thermal Suisse
Stazioni Termali Svizzeri
Swiss Spa



FORFAIT VACANZE CURE THERMALI / MONTAGNA

7 notti* + 7 colazioni a buffet
libero accesso ai bagni termali
1 serata con raclette o 1 menu salute
1 sauna / bagno turco

a partire da CHF 495.-

FORFAIT SCI + BAGNI

6 notti* (arrivo di domenica)
Abbonamento sci per 6 giorni
libero accesso ai bagni termali
1 seduta di solarium da 14 min.
2 sedute in sauna / bagno turco

a partire da CHF 525.-

P.f. inviatemi il nuovo opuscolo di
Thermalp Les Bains d'Ovronnaz

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

NPA/Località: _____

Da rispedire a: Apparthôtel des Bains - 1911 Ovronnaz



*in monocale o appartamento senza servizio alberghiero

La Raiffeisen del Locarnese con il ...motore



Foto: m.a.d.

Da settembre dello scorso anno e per cinque anni la Raiffeisen ...viaggia per il Locarnese in bus. Infatti, le Banche della regione hanno deciso di sponsorizzare un torpedone delle Fiat che è stato «vestito» con i colori Raiffeisen. A questa iniziativa pubblicitaria se ne è aggiunta un'altra, un paio di

mesi fa, anch'essa «motorizzata». Si tratta di una fiammante New Beetles a disposizione delle otto Banche Raiffeisen del Locarnese che verrà utilizzata per sostenere e sponsorizzare meglio manifestazioni di richiamo quali il Triathlon di Locarno e il Jazz di Ascona.

Dalla Raiffeisen nuovi computer per dieci sedi elementari

Dalpe, Bosco Gurin, Pianezzo, Gnosca, Arogno, Pura, Ligorretto, Coldrerio, Rovio e Melano-Maroggia: sono queste le dieci sedi di scuola elementare «bisognose» alle quali, nel corso del mese di febbraio, la Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano ha donato altrettanti computer. Questa iniziativa privata, promossa in collaborazione con le locali Banche Raiffeisen, si ripete dunque a due anni di distanza. Infatti, la Federazione aveva già donato nel 1999 cinque computer ad altre scuole elementari. «Si tratta di un dono – ha ricordato Albino Pinana, segretario della Federazione Raiffeisen – che vuole anche essere un incoraggiamento rivolto ad alcune sedi scolastiche periferiche affinché tutti gli istituti possano beneficiare dei contributi offerti dall'insegnamento delle nuove tecnologie». Un obiettivo sostenuto pure da Mirko Guzzi, capo dell'Ufficio dell'insegnamento primario. Gli apparecchi donati sono i coloratissimi iMac 400 dotati di CD e modem, un floppy disk e una stampante Epson Stylus 880. Grazie a que-

sti computer, anche le piccole e più discoste sedi scolastiche possono ora proiettarsi ovunque, comunicando con altre per scambiare esperienze e collaborare nella gestione di qualsiasi progetto. Come dire: un modo per divenire virtualmente più grandi!

La Raiffeisen festeggia i 20 anni dello Sci club Stabio

Lo Sci club Stabio festeggia quest'anno i 20 anni di attività. Per l'occasione ha deciso di dotarsi di una nuova tuta da sci che contraddistingua i soci. La locale Banca Raiffeisen ha dunque pensato di festeggiare questo compleanno partecipando in qualità di co-sponsor alla realizzazione di questa importante iniziativa.

Soci e simpatizzanti dello Sci club saranno dunque vestiti da quest'anno con un completo da sci di ottima qualità della ditta PHENIX (leader mondiale di articoli sportivi), modello 2001 costituito da giacca bomber e pantalone con bretella.



Foto: m.a.d.

Nella foto: le nuove fiammanti tute da sci indossate con orgoglio.

Cercate un partner corretto per le vostre questioni di denaro?



Con noi per nuovi orizzonti

Quando si tratta di denaro, spesso l'umanità e la correttezza vengono al secondo posto. Se per le questioni di denaro non desiderate solo essere consigliati finanziariamente, alla Raiffeisen siete all'indirizzo giusto. Da noi l'aspetto umano viene prima del profitto. Passate da noi. Vi mostreremo volentieri tutto ciò che possiamo fare con il vostro denaro.

www.raiffeisen.ch





Svezia

Spagna



La casa all'estero

Un «buen retiro» per le vacanze o la terza età

La Svizzera è bella ma cara. E sotto l'aspetto climatico? Altre parti del mondo godono senz'altro di un clima più temperato. Motivi più che sufficienti per acquistare una casa all'estero, dove trascorrere le vacanze o la terza età. Franz Auf der Maur, collaboratore di «Panorama» recentemente tornato in patria dopo un soggiorno all'estero, offre ai nostri lettori sette consigli da intenditore.

1. Approfittare dell'esperienza altrui.

Gli svizzeri hanno fama di essere un popolo amante dei viaggi e dei soggiorni all'estero. Negli ultimi tempi, soprattutto in Francia e Spagna sono sorte intere colonie svizzere. Mentre nelle regioni francesi d'oltreconfine fino in Borgogna si tratta principalmente di seconde case di campagna per le vacanze o i fine settimana prolungati, sulle coste spagnole pullulano le residenze dei pensionati svizzeri in cerca di sole e tranquillità.

Perché non recarsi personalmente sul posto, alloggiare in una pensione e prendere contatto con i nostri connazionali all'estero, per conoscere le loro esperienze, positive o negative? Anche nei paesi lontani – dall'Alaska all'Australia – s'incontrano emigrati svizzeri ben dispo-

sti a fornire informazioni. A questo scopo, il luogo migliore sono i club svizzeri locali (vedi riquadro).

2. Esercitare l'autocritica. Prima di acquistare una seconda casa in un altro paese o di lasciare la Svizzera per trasferire la residenza all'estero, è opportuno porsi alcune domande e rispondere sinceramente, con molta autocritica.

Perché voglio andare a vivere all'estero? Mi interessano gli altri paesi e la loro cultura? Sono sufficientemente «cittadino del mondo» e ho abbastanza dimestichezza con le lingue? So convivere con mentalità diverse? Nelle mie vacanze all'estero mi sono trovato bene? Oppure ogni volta tornavo in Svizzera con una sensazione di sollievo? Sono riuscito a

lasciarmi alle spalle il mio ambiente, senza provare rimpianti? E – questione della massima importanza – il/la partner reagirà bene al «cambiamento d'orizzonte» perché condivide le mie stesse idee sulla vita all'estero?

3. Non avere fretta. La vendita di terreni e immobili agli svizzeri che vogliono trasferirsi all'estero è fiorente, tuttavia i profittatori non mancano. Oltre alle agenzie e agli intermediari di provata serietà, nell'ambiente gravitano anche losche figure (tra cui purtroppo persino qualche svizzero) che approfittano dell'ingenuità del cliente. È dunque molto importante informarsi presso i connazionali già residenti nel paese (cfr. punto 1) e poi confrontare in tutta tranquillità le diverse offerte.

Occorre tempo per acquisire dimestichezza con il mercato locale. Se il venditore cerca di mettere fretta, è bene dubitare: l'affare si fa sospetto. La villa sulla collina è una vera occasione, ma va presa al volo. Aspettando qualche giorno, si viene magari a conoscenza che l'attuale proprietario vuole vendere, perché stanno per costruire una grossa arteria stradale proprio al confine con il suo giardino.

Contatti

Due agenzie di orientamento commerciale informano e consigliano in merito all'acquisto di case e terreni all'estero:

- > Beratungsstelle Emigration Now, Am Schanzengraben 27, casella postale, 8039 Zurigo, tel. 01/286 64 27
- > Auswanderungsberatung Emigration by Information, Apollostr. 5, casella postale, 8032 Zurigo, tel. 01/389 11 35.

> L'organizzazione degli svizzeri all'estero (Auslandsschweizer-Organisation), Alpenstr. 26, 3006 Berna, tel. 031/351 61 00, rappresenta tutti i 700 club degli svizzeri all'estero. Questa organizzazione non profit comunica gratuitamente gli indirizzi dei club, quali punti di contatto sul posto, e distribuisce l'opuscolo informativo «Guida per gli svizzeri all'estero». (adm.)

Francia



Foto: Brigitte Zwahlen Auf der Maur

4. Distribuire le presenze nell'arco dell'anno. Dal lungo inverno svizzero con nevicate e vento da nord, alla primavera del Mediterraneo o dei Caraibi con il profumo delle piante in fiore e le piacevoli brezze marine: chi non farebbe subito cambio?

Ma proprio per questo è necessario evitare di firmare precipitosamente un contratto d'acquisto di un terreno o uno stabile, presi dal fascino delle vacanze. Molto meglio affittare per qualche tempo la casa desiderata e passarvi alcune settimane nelle diverse stagioni, per capire se il luogo, il suo clima e i suoi profumi sono gradevoli tutto l'anno.

E anche possibile che alla primavera idilliaca faccia seguito un'estate torrida, quindi un autunno infestato dagli insetti e spazzato da poderose raffiche di vento, che magari portano in casa le esalazioni della raffineria di petrolio giù al porto...

E l'inverno, ad esempio in Spagna, è certamente più mite che in Svizzera. Tuttavia, si rischia paradossalmente di patire il freddo in casa per settimane, a causa della mancanza di un sistema di riscaldamento adeguato.

5. Verificare la qualità dell'immobile.

Partiamo dal presupposto che l'acquisto di una casa all'estero sia per l'uso proprio e non per fini speculativi. È pertanto essenziale verificare nei dettagli la qualità dell'immobile, per giudicare se il prezzo è giusto. Chi commette un errore a questo riguardo, è penalizzato due volte. In primo luogo, ha speso male il suo denaro. E secondariamente, si trova legato ad una casa inadeguata. Attenzione quindi alle offerte-specchietto-per-le-alodole, con menzioni quali «vigneto pri-

vato», «stagno con i pesci rossi» o addirittura «riserva di caccia». Molto più importante di questi «extra» è lo stato dell'immobile, che solo uno specialista è in grado di giudicare.

Per evitare brutte sorprese, conviene chiedere una seconda perizia, facendo esaminare l'immobile anche da un professionista fatto venire dalla Svizzera, dopo aver sentito un esperto locale. Se ambedue giungono alla conclusione che la qualità è buona, si può fare il grande passo. In generale, conviene pagare un prezzo adeguato, anche se per la stessa cifra si potrebbe acquistare una casa molto più grande, ma in condizioni meno buone. In un bungalow confortevole e moderno, una coppia di anziani si troverà certamente meglio che in un vecchio castello di venti stanze, con i muri sgretolati, il tetto che fa acqua, il riscaldamento difettoso e un grande parco incolto.

6. Prevedere un budget generoso.

I prezzi degli immobili, decisamente più convenienti rispetto a quelli svizzeri, sono un forte incentivo ad acquistare una casa all'estero o un terreno edificabile. Ma è meglio non illudersi: di norma, alla fine l'impresa risulterà comunque più cara del previsto. Già le perizie incidono sul budget (e valgono ogni franco, peseta o peso che sono costate). Vanno inoltre messe in conto le imposte, le tasse e le spese – talvolta salate – per il cambiamento di proprietà, alle quali si aggiunge poi l'annuale imposta sulla casa.

In altri paesi, spesso la proprietà immobiliare è tassata maggiormente che in Svizzera. Occorre inoltre prevedere i mezzi finanziari per le ristrutturazioni e

la normale manutenzione dello stabile. Per non parlare degli imprevisti: un nuovo governo raddoppia l'imposta sulla casa, il tanto atteso impianto per la depurazione delle acque incide in maniera non indifferente sulle finanze, con un'esosa tassa di allacciamento...

In ogni caso, conviene allestire un budget generoso e voci di bilancio altrettanto generose per «spese varie». È bene evitare di acquistare una casa all'estero dando fondo a tutti i risparmi: l'esperienza insegna che il rischio di trovarsi in difficoltà finanziarie è reale. E poi è comprensibile che uno voglia anche godersi un po' la vita, e magari tornare di tanto in tanto nella vecchia patria.

7. Attenzione alle complicazioni burocratiche.

Altri paesi, altre usanze, altra burocrazia. Più le differenze sono marcate rispetto alla Svizzera, più è necessario interpellare persone di fiducia che conoscano bene la realtà locale e sappiano districarsi nella giungla delle disposizioni e delle leggi. Questi esperti locali possono anche consigliare fino a che punto un distinto cittadino elvetico possa adeguarsi agli usi e costumi locali, indulgendo ai pagamenti in nero, alla frode fiscale, all'inosservanza delle norme edilizie o addirittura alla corruzione di un pubblico ufficiale (ma nei casi dubbi, è meglio lasciar perdere!).

In questo contesto, è bene prevedere anche la destinazione dell'immobile in caso di morte del proprietario. Vale la pena di informarsi sui provvedimenti da prendere, affinché la casa e il terreno passino, possibilmente integri, agli eredi in Svizzera.

FRANZ AUF DER MAUR

Bestseller!

...seersucker e raso fine

da **59,90**



Anche nella misura 160 x 240 cm

Lenzuoli con angoli Mako-Jersey finissimo

100% cotone, pettinato.

Per misura 90-100 x 200	140-160 x 200	180-200 x 200
blu royal 1.382.492.PAI	1.383.492.PAI	1.384.492.PAI
rosso 1.382.646.PAI	1.383.646.PAI	1.384.646.PAI
arancione 1.382.240.PAI	1.383.240.PAI	1.384.240.PAI
nero 1.382.700.PAI	1.383.700.PAI	1.384.700.PAI
per pezzo 39.90	54.90	69.90



Parure da letto Sunshine Seersucker sole

100% cotone.

116.102.PAI	1 x 65/100 + 1 x 160/210 cm	59.90	119.8
116.104.PAI	1 x 65/100 + 1 x 160/240 cm	69.90	139.8

Parure da letto Sunhine raso sole

100% cotone.

216.102.PAI	1 x 65/100 + 1 x 160/210 cm	69.90	139.8
216.104.PAI	1 x 65/100 + 1 x 160/240 cm	79.90	159.8

Tel. 052 232 41 28

Fax. 052 232 62 23

e-mail: info@angela-bruderer.ch

www.angela-bruderer.ch



SI, ORDINO:

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.

Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Quantità	Nr. articolo	grandezza	Prezzo

Nome _____
 Cognome _____
 Via, no. _____
 CAP/Località _____
 Firma _____
 Tel. _____

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
 casella postale 1253, 8401 Winterthur



PAI 04/01

Petali come velluto e seta

Il papavero accompagna l'umanità fin dalle origini della lavorazione dei campi. Oggi, questi magnifici fiori da coltura e le varietà con essi imparentati, hanno conquistato un posto nei nostri giardini.

Nei reperti archeologici delle palafitte risalenti all'era neolitica (circa 4500 A.C.), gli studiosi hanno rinvenuto anche dei semi di papavero. Nelle vicinanze di Luxor, all'interno della tomba del faraone egizio Tutankamen, vissuto tra il 1300 e il 1200 A.C., furono pure ritrovati dei papaveri. Solo l'uomo moderno è riuscito, con i diserbanti, a far scomparire il papavero dai campi. Ma dove le macchine scavatrici ammucciano la terra, la pianta rinasce nuovamente. Molto spesso è in compagnia della camomilla e con il suo rosso intenso, attira moltissimi insetti.

Nettare per gli insetti. Dal papavero non si estrae il miele ma il polline. Api e calabroni lo raccolgono per cibare le loro larve. Il miglior biglietto da visita per questi «lauti banchetti» è senza ombra di dubbio il colore intenso del fiore.

Gli antichi greci chiamavano il papavero il «fiore del sogno». Se si raschiano i follicoli verdi contenenti i semi esce un liquido simile al latte. Dal papavero dei giardini (papaver somniferum) si estrae l'oppio con il quale si può produrre la morfina, maledizione e benedizione dell'umanità: usata quale medicamento allevia i dolori, mentre se ne abusa è uno stupefacente che distrugge vite.

Bellissimi fiori. Non c'è da sorprendersi se la coltivazione del papavero dei giardini è vietata. Ma per fortuna che le altre varietà di papaveri offrono una vasta alternativa. Primo fra tutti è il papavero orientale perenne che può raggiungere oltre il metro di altezza. Fiorisce non solo nel classico rosso – che si vede molto spesso nei campi a giugno – ma i coltivatori hanno fatto un buon lavoro creando tonalità di rosa, salmone, bianco o bicolore. La pianta necessita di spazio a sufficienza, di un terreno ben drenato e sole a 360 gradi. I follicoli dei papaveri vengono spesso utilizzati per composizioni con fiori secchi e decorazioni.

Il papavero d'Islanda (papaver nudicaule) è poco longevo e viene spesso coltivato per non più di due anni. I fiori posti su



Con i suoi giganti e brillanti fiori, il papavero orientale fa furore in ogni giardino.



Il tradizionale rosolaccio si trova nei prati e nei giardini naturali.



Il papavero orientale: fiori di velluto e seta.



Papaveri in abbondanza.



Il papavero d'Islanda è una bellissima pianta da taglio e da ornamento.



Il papavero «Lady Bird» seduce con le sue macchie scure sui petali.



Il papavero rosolaccio spesso si moltiplica da solo, e, con il passare degli anni, cambia anche il suo colore.

candela. Questa «calda» procedura permette di sigillare lo stelo per evitare la fuoriuscita del liquido bianco e prolunga la conservazione.

Il papavero rosolaccio (papaver rhoeas) è una specie annuale e fiorisce in rosso fuoco, in rosa o in bianco a partire da maggio fino in piena estate. Per i giardini rocciosi, come pure per terreni aridi, è adatto il papavero alpinum. La pianta è alta circa 15 centimetri e fiorisce in bianco e giallo da aprile a settembre.



Questa coltura di papaveri viene soprannominata «chioccia e pulcini».

Coltivazione e moltiplicazione. La maggior parte delle specie di papavero si lasciano coltivare facilmente grazie ai semi. Il rosolaccio annuale viene seminato tra aprile e maggio o a settembre; il papavero d'Islanda biennale da maggio a luglio. La pianta del papavero ha radici dalle ramificazioni capillari e per questo motivo è difficile trapiantarla. È dunque consigliabile seminare sul luogo prescelto oppure in piccoli vasi.



Il rosolaccio «Angels Choir» dall'abbondante fioritura.

Da ultimo, le specie orientali robuste vengono seminate da marzo fino a luglio. Dopo il periodo della fioritura gli arbusti si possono moltiplicare prendendo una grossa radice e tagliandola in pezzi lunghi un dito che vanno poi interrati verticalmente in una miscela di torba e sabbia, mantenendoli umidi. Dopo alcune settimane si potranno notare i primi germogli. A partire da maggio si possono piantare in giardino.

uno stelo lungo circa mezzo metro sbocciano, tra maggio e settembre, in tinte calde quali il giallo e l'arancione, il rosa salmone e l'avorio.

Papaveri in vaso. Chi volesse avere dei papaveri in vaso deve recidere lo stelo quando il bocciolo non si è ancora schiuso e immergere la base del fusto nell'acqua bollente per 20 secondi oppure bruciare l'estremità inferiore con la fiamma di una

EDITH BECKMANN

KÜNG SAUNA

Tagliando per
la documentazione

- Sauna finlandese
- Bio-sauna/BIOSA
- Sauna in blocco
- Bagno turco
- Idromassaggio
- Solarium
- Attrezzi fitness

costruzione propria
marchio registrato

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____

Küng AG Saunabau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kueng-sauna.ch

Protezione di persone e di valori

**Securiton garantisce
più sicurezza:**

- Sistemi di segnalazione scasso e aggressione
- Sistemi di rivelazione incendi
- Sistemi di spegnimento incendi
- Sistemi per controllo accessi
- Sistemi di sorveglianza video

SECURITON

Succursale Ticino Tel. 091 605 59 05, Fax 091 605 45 83
Via Industria Sud E-Mail: info@securiton.ch
6814 Lamone/Lugano Internet: www.securiton.ch

Per le vostre inserzioni: Panorama.

KRETZ AG, Verlag und Annoncen, General Wille-Strasse 147, Postfach, CH-8706 Feldmeilen, tel. 01 923 76 56, fax 01 923 76 57

Il frescodoccia

Docce e vasche da bagno Koralle

Koralle

Visitate il nostro Centro d'informazione Koralle...
(Favorite prenotarvi per un bagno di prova)
...oppure visitate il nostro homepage www.koralle.ch

Con Koralle fare la doccia e il bagno è più bello

Ordinate la documentazione particolareggiata oppure visitate l'esposizione presso lo specialista di prodotti sanitari nelle vostre vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dagmersellen, Tel. 062/748 60 60, Fax 062/748 60 90 E-Mail: info@koralle.ch, www.koralle.ch

Sovrappeso

Quando si perde la linea

La stagione calda lo evidenzia: malgrado il boom del fitness e dei consigli per un'alimentazione corretta, molte persone sono in sovrappeso. L'essere in carne, nei paesi occidentali, è un fenomeno diffuso che comporta anche gravi rischi per la salute.



Foto: Maja Beck

L'Ufficio federale di statistica ha svolto, tra il 1992 e il 1993, un'accurata indagine sulla salute, in particolare sui chili che la signora e il signor Schweizer caricano sulla bilancia. È emerso che il 21,8 per cento delle donne e il 39,2 per cento degli uomini sono in sovrappeso. Nel 1997 un analogo sondaggio ha evidenziato che queste cifre hanno subito una crescita. Inoltre, un bambino su otto, tra i sei e i dieci anni, soffre già di sovrappeso.

BMI 25 è la barriera. Questi dati devono preoccupare, anche se sono il risultato di un calcolo molto rigido. È da ritenere obeso colui che ha un Body-Mass-Index (indice della massa corporea, BMI) oltre 25. Chi volesse fare la prova, deve dividere il suo peso corporeo (in kg) per la sua altezza al quadrato (m^2).

Il valore BMI 25, riconosciuto nel mondo intero dagli esperti, è un calcolo più preciso di quello che di solito stabilisce il peso forma di una persona, vale a dire l'altezza in cm meno 100. Il peso ideale, solitamente, è minore del 10 per cento. In generale, quattro persone su cinque che superano il peso forma, sono leggermente obese. Confrontato con il BMI, questo significa che si collocano tra i valori 25 e 30.

Decisivo il peso del sentirsi bene. Anche se esistono persone con un BMI tra il 20 e il 25 che vantano una grande longevità, non significa ancora che coloro con un BMI tra il 25 e il 30 siano esposti a rischi maggiori. Con l'avanzare dell'età è

naturale un certo aumento di peso e di conseguenza una tolleranza maggiore.

Quando le persone leggermente in sovrappeso si sentono in forma, riescono a conservare la linea e continuano a praticare sport, non c'è affatto bisogno di correre ai ripari.

È invece diverso per quelle con un BMI che supera i 30. Quando, cioè, si parla di vera e propria obesità (eccesso di tessuto adiposo). In questi casi è inevitabile rivolgersi ad un medico. Poiché, oltre questa soglia, il rischio di soffrire o addirittura di morire di malattie cardiache, di problemi circolatori, di cancro, di gotta, di diabete nella terza età, e di altre numerose complicazioni, aumenta fortemente. Nei singoli casi il rischio dipende però anche dalla distribuzione

del grasso sul corpo. Quando gli etti superflui si accumulano soprattutto sull'addome, il rischio è maggiore di quando si stabiliscono sul fondoschiena e sulle cosce.

Riserve energetiche scambussolate.

Le cause principali del sovrappeso di bambini e di adulti è un'alimentazione sbagliata e la mancanza di movimento. Questi due fattori portano ad un disequilibrio del bilancio energetico. Un'assunzione energetica esagerata, con particolare riferimento ad un alto consumo di grassi, si antepone ad un minimo consumo di energie. Se si aggiunge una predisposizione genetica alla pigrizia metabolica, allora la guerra all'ago della bilancia è dichiarata. **JÜRIG SALVISBERG**

Giro di boa con un'alimentazione equilibrata

La ricetta base per la cura del sovrappeso è: ridurre l'assunzione di calorie e aumentare il consumo di energie. Per arrivare a ciò, le persone con chili di troppo devono prendere coscienza di come si cibano e si muovono. L'adattamento delle quantità caloriche giornaliere alle esigenze corporee e la modifica delle abitudini alimentari hanno un effetto più durevole di quello di praticare sport a raffica.

Oltre a giorni di digiuno con la sola assunzione di liquidi, anche un'alimentazione sana aiuta in modo determinante il controllo del peso. Inoltre, nella lista delle precauzioni, si aggiungono: la programmazione di diversi piccoli pasti in-

vece di grandi abbuffate, l'assunzione di cibo ricco di vitamine e di maggiori quantità di frutta e verdura e la riduzione di alcol e grassi. L'obesità si lascia curare anche con medicinali e interventi chirurgici ma sempre sotto la stretta sorveglianza di un medico. Proprio perché le grandi promesse che accompagnano una dieta, solo raramente soddisfano a lungo termine. Spesso mangiare di meno non è sufficiente, perché il corpo cambia «velocità»: il consumo di energie si riduce e le riserve di grassi vengono conservate. Per i bambini una cura dimagrante radicale può addirittura avere conseguenze nocive sullo sviluppo. (js.)

Isolazione...

per una volta anche dal punto di vista ambientale.

La tendenza è quella di costruire in maniera ecologica e a prezzi moderati senza però dimenticare la qualità. Gli isolamenti termici esterni con intonaco minerale in pannelli in lana di roccia diventano così i favoriti.



minerale

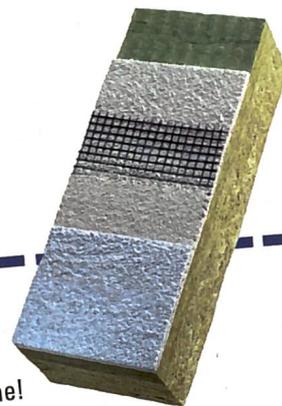


Questi i requisiti dei pannelli in lana di roccia FLUMROC:

- protezione termica, fonica e antincendio ottimale
- la giusta risposta ecologica
- utilizzo semplice, veloce e flessibile nella costruzione
- caratteristiche meccaniche e fisiche al top
- durevoli e con un breve periodo di ammortizzazione energetica

Decidetevi anche voi per gli isolamenti termici esterni in intonaco minerale che

vi garantiranno il calore per lungo tempo. Convincenti sia sul piano della tecnica costruttiva che su quello ecologico.



Informazione gratuita!

- Inviatemi il vostro catalogo!
- Desidero ricevere il campione in immagine!

Nome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____



www.flumroc.ch

FLUMROC SA, 8890 Flums
Telefono 081 / 734 11 11
Telefax 081 / 734 12 13

Anziani in viaggio

«Oggi la gente è più mobile»

Le porte del mondo, oggi, sono spalancate anche agli anziani poiché in media sono più benestanti e più sani rispetto ai loro coetanei delle generazioni passate. La loro voglia di viaggiare non conosce confini. Il loro scopo non è solo quello di scoprire paesi lontani, ma anche quello di fare esperienze in una società che condivide il loro pensiero.

Nel budget della maggior parte degli anziani i viaggi sono una voce fissa e, di regola, calcolata generosamente. Siccome i pensionati possono contare su un'entrata regolare, il loro comportamento di consumo, in quest'ambito, resta sorprendentemente stabile. Non fa differenza come si sviluppa la congiuntura o il mercato del lavoro: colui che può disporre del suo tempo libero senza dover fare i conti con una rendita minima dell'AVS, desidera lasciare di tanto in tanto le quattro pareti domestiche.

E siccome i pensionati sanno far bene i conti, sono anche in grado di trovare offerte dove il rapporto qualità/prezzo è buono. Nella bassa stagione certe destinazioni «all inclusive» sono talmente vantaggiose che un soggiorno all'estero costa quasi meno che starsene a casa.

Tempo per gli altri e per se stessi. Ovviamente il discorso non può essere generalizzato. Poiché a seconda dell'età, della formazione, della disponibilità finanziaria, delle preferenze e soprattutto dello stato di salute, le esigenze possono essere completamente diverse. Ecco perché, ad esempio, la segretaria di 58 anni, prepensionata, piena di vita e nubile, riserverà forse un viaggio di otto settimane intorno al globo. L'ex ingegnere di 88 anni, invece, con reumatismi e by-pass magari si accontenterà di un breve soggiorno in Austria.

Tutti i viaggiatori della terza età hanno però in comune l'alto apprezzamento per la tranquillità. Da una parte si aspettano che il pernottamento sia in un luogo non troppo rumoroso, poiché per loro è difficile dormire fuori casa senza svegliarsi più volte. Dall'altra, desiderano

programmi giornalieri piuttosto intensi ma sempre intercalati da parentesi di riposo. Questo tempo, l'anziano non lo sfrutta solo per se stesso ma anche per coltivare nuove amicizie in società.

Clienti affezionati, vacanze cinque o sei volte l'anno. Un motivo importante per prenotare un viaggio in torpedone, dicono gli strateghi delle vacanze, è l'atmosfera che si crea in una bella comitiva. «La tendenza è quella di pianificare diversi soggiorni brevi, invece di uno lungo», ha notato Heinz Weber, direttore alla Twerenbold di Baden, uno dei leader svizzeri del settore. «Noi abbiamo dei clienti affezionati che intraprendono fino a cinque volte l'anno un viaggio con i nostri bus».

I moderni torpedoni dotati di ogni comfort, le autostrade veloci e l'apertura politica dell'Est, hanno fatto avvicinare quelle mete che solo un paio d'anni fa sembravano raggiungibili solo con molte difficoltà. Soprattutto l'Europa dell'Est, con le sue bellezze naturali e i tanti tesori culturali, è diventata una meta di vacanze ambita e vantaggiosa per gli anziani.



Foto: Twerenbold

Conoscere persone che la pensano allo stesso modo. Un'altra tendenza di questo mercato in crescita ma che lotta con un'agguerrita concorrenza, è la combinazione di viaggi in torpedone e mare. Weber, direttore della Twerenbold, aggiunge: «I collegamenti in traghetto, come per esempio Genova-Palermo, hanno allargato gli orizzonti dei nostri viaggi in torpedone. I clienti apprezzano la novità di viaggiare in nave e si godono la trasferta quale mini crociera».

Heinz Weber è attivo in questo ramo da ben 20 anni ed ha potuto appurare come le esigenze siano cambiate nel tempo: «La gente è diventata più mobile e osa di più». Anni fa, il viaggio che si faceva a coronamento della meritata quiescenza era quello negli Stati Uniti per realizzare un sogno di gioventù. Oggi, invece, gli anziani meno attempati hanno già visto il mondo. Per questo motivo impiegano il loro tempo e i loro soldi per partecipare a viaggi organizzati in compagnia di coetanei che la pensano come loro e non più per andarsene in giro da soli.

FRANZ AUF DER MAUR

AAA, che silenzio!



Finalmente una lavastoviglie che non fa la guastafeste: la «Swissline» di Electrolux lava e fa brillare le vostre stoviglie praticamente senza farsi sentire. Con i suoi 43 dB (A), infatti, la «Swissline» è la lavastoviglie più silenziosa prodotta in Svizzera. E non solo. Grazie alle sue altre straordinarie caratteristiche, si merita a buon diritto anche il massimo predicato di qualità AAA: «A» per il potere lavante, «A» per il rendimento energetico e «A» per l'efficienza di asciugatura. Lavastoviglie «Swissline» di Electrolux: AAA, che meraviglia!

Vogliate inviarmi la documentazione gratuita sugli elettrodomestici «Swissline».

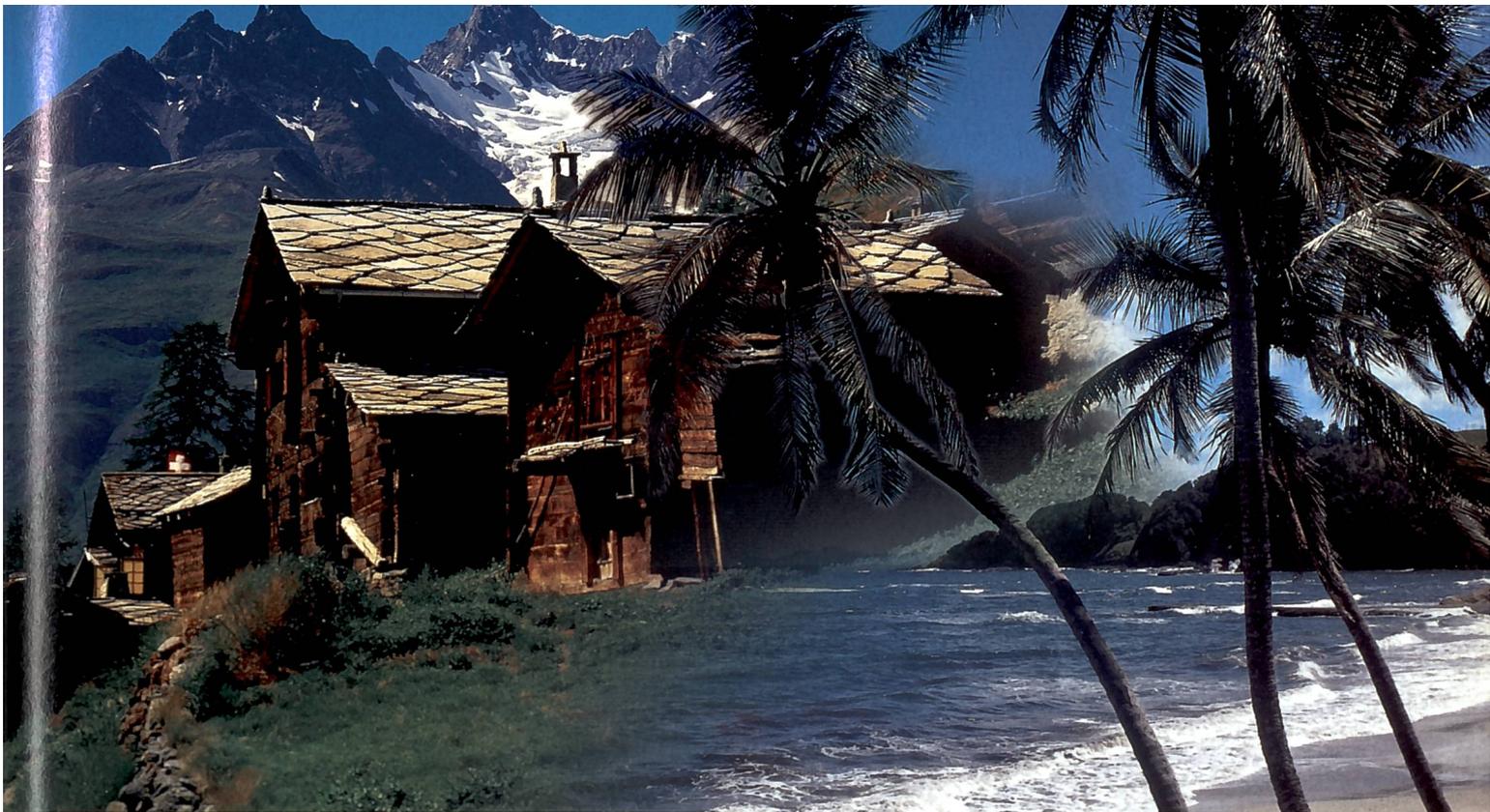
Nome e cognome

Via.....

NPA/Località.....

PAN 5/00

Electrolux SA, Badenerstrasse 587, 8048 Zurigo,
tel. 01 405 83 10, fax 01 405 82 35, contact@electrolux.ch



Svizzera/estero: vacanze a confronto

Fattore meteo non determinante

Volare lontano o godersi le bellezze che ci circondano? La decisione di trascorrere le proprie vacanze in Svizzera o all'estero non dipende solo dal fattore meteo.

Algarve o Interlaken, Mallorca o il Jura bernese? Con i primi raggi primaverili di sole, la maggior parte degli svizzeri riflette sulle prossime vacanze. Muniti di grossi cataloghi e dépliant, sul tavolo del salotto si pianifica il periodo più bello dell'anno.

Nella maggior parte dei casi, prima si stabilisce un budget e poi ci si muove in base ai seguenti criteri:

1. la destinazione desiderata è già stata decisa e si tratta ora di capire come, dove e quando raggiungerla.
2. si valutano le preferenze (bagni di sole, immersioni subacquee, passeggiate, cultura, shopping) e poi si decide qual è la destinazione ideale.

45 per cento delle vacanze in Svizzera.

Nei mesi invernali, durante i quali le attività sulla neve giocano un ruolo principale, il 70 per cento degli svizzeri si decide per un soggiorno in una località elvetica. Anche per brevi soggiorni o vacanze in primavera e in autunno, sono numerose le persone che cercano una

destinazione all'interno del proprio paese. La quota delle vacanze in Svizzera, distribuita sull'arco dell'anno, come conferma l'Istituto per i servizi pubblici e il turismo dell'Università di San Gallo (IDT-HSG) è del 45 per cento sul totale delle ferie programmate dalla popolazione elvetica.

E la Svizzera guadagna sempre più terreno quale paese di vacanza. Questo viene confermato dal numero crescente di pernottamenti degli svizzeri nel proprio paese. Inoltre si registra una tendenza a vacanze brevi ma sempre più numerose. Per questo motivo la Svizzera si presta in modo particolare grazie ad una rete stradale ben organizzata e a distanze limitate. E chi cerca il contatto

con la natura, nel nostro paese viene sicuramente accontentato. «I nostri ospiti amano il paesaggio unico e la natura ancora intatta», afferma Daniela Gren, addetta stampa di Svizzera Turismo. Per una giovane famiglia che trascorre le vacanze in Svizzera è inoltre importante contare su un'offerta allettante sul piano del tempo libero e delle attività sportive. D'altro canto, le persone a partire dai 45 anni apprezzano l'alto comfort e si appassionano alla cultura.

D'estate al mare. Nella stagione calda la signora e il signor Schweizer vengono però attratti dall'estero. «Sono affamati di sole, di spiaggia e di relax», sintetizza Beat Walser, direttore dell'agenzia di >

viaggio Passage Reisen a Kloten. Secondo le sue esperienze, l'aspetto meteorologico ha un ruolo preponderante nelle vacanze estive. «In Svizzera esiste sempre un rischio di brutto tempo e questo, per la maggior parte delle persone, è troppo alto».

Ma non sono solo i raggi del sole ad attirare annualmente migliaia di viaggiatori oltre i confini svizzeri. Il mare, nuovi paesaggi, etnie sconosciute e culture diverse, cucina esotica e lo spirito d'avventura, sono una vera calamita per gli svizzeri.

1200 franchi a persona. Gli elvetici sono un popolo di viaggiatori. La vacanza annuale al mare, anche per le famiglie con diversi bambini, non viene più considerata un lusso. Beat Walser ha calcolato che i suoi clienti spendono in media 1200 franchi a persona per un pacchetto viaggio.

Per le vacanze all'estero - a causa dell'alto prezzo del petrolio, del dollaro americano in salita e dell'aumento dei prezzi degli alberghi - è stato annunciato all'inizio dell'anno un rincaro del 10 per cento (vacanze balneari nel Mediterraneo) e del 25 per cento (destinazioni

Le vacanze in Svizzera sono più care?

Mentre all'estero, all'inizio di quest'anno, sono stati annunciati aumenti di prezzo, gli albergatori elvetici hanno mantenuto una certa stabilità. Ci sono numerosi promotori che offrono vacanze allettanti in Svizzera per ogni borsellino: sia che si viaggi individualmente, che in famiglia.

Svizzera Turismo continua, malgrado ciò, a lottare contro il pregiudizio che le vacanze nella propria nazione siano più costose. «Le ferie in Svizzera non saranno mai in...svendita», afferma Daniela Gren di Svizzera Turismo e prosegue: «La domanda principale da porsi è: che prezzo pago per quale servizio? Il rapporto qualità/prezzo viene definito ottimo dagli ospiti del nostro Paese». Con un programma minuzioso si vuole aumentare ulteriormente in Svizzera la qualità dei servizi al turista poiché l'estero, in questo senso, ha fatto passi da gigante.

In particolare, sono le spese extra che gravano sul portamonete per i soggiorni in terra elvetica: pasti nei ristoranti, mezzi di trasporto e souvenir. In media, quotidianamente si spende meno all'estero che non in Svizzera. Ma anche se ci si trova

in un paese lontano, ci si rende conto che i tempi d'oro di quando si pagava per una Coca Cola 50 centesimi, sono finiti. «Si sbaglia a credere che all'estero tutto sia a buon mercato», afferma Hans-Peter Nehmer, portavoce di Hotelplan. La struttura dei prezzi è oggi, su tutto il territorio dell'EU, più o meno simile. Per esempio, gli alberghi a quattro stelle in Europa si trovano quasi tutti nella stessa fascia di prezzo.

Le vacanze alle Baleari, alle Canarie o in Sicilia - mete molto amate dagli svizzeri - possono diventare ancora più costose di un soggiorno in Patria. «Generalmente le spese extra si situano circa sul livello svizzero. La differenza, però, tra negozi costosi e a buon mercato e le diverse località, è diventata sempre più netta», questo è quanto si può leggere sul catalogo della Hotelplan sotto la voce «spese accessorie» per la destinazione Mallorca.

Il livello dei prezzi in Grecia, ad esempio, è minore di quello in Spagna e la stessa cosa vale anche per la costa Adriatica. Quali destinazioni balneari a buon mercato, vale a dire quelle con un ottimo rapporto qualità/prezzo, possono allora essere considerate solo la Tunisia e la Turchia meridionale.

Foto: Baumann AG, B&S / Composizione: B&S



spiega Christian Laesser, vice-direttore dell'IDT-HSG.

In generale, i viaggi individuali sono spesso più costosi di quelli venduti in pacchetto, per i quali l'agenzia di viaggio «compra all'ingrosso» i posti sia sui mezzi di trasporto sia negli alberghi. Questo vale per le vacanze all'estero come per quelle in Svizzera. La differenza sta nel fatto che per i viaggi all'estero più della metà prenota questi arrangiamenti, mentre l'85 per cento di coloro che fanno vacanze in Svizzera, secondo Laesser si organizza individualmente.

Volo caro quanto l'appartamento di vacanza. Le vacanze-pacchetto hanno uno svantaggio: quello di non poter soddisfare tutte le esigenze personali. I giovani e i singles volano facilmente attorno al globo anche per brevi periodi, mentre le famiglie con bambini e gli anziani prediligono le destinazioni sulle corte distanze in Svizzera o nei Paesi confinanti.

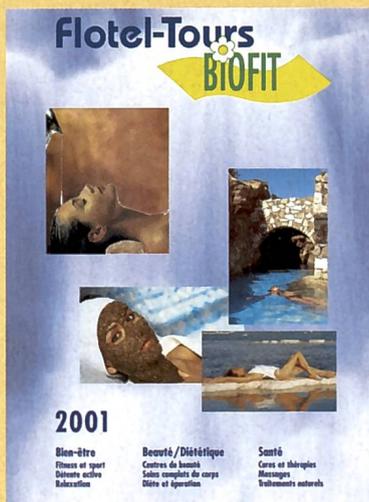
Va comunque detto che anche i costi d'aereo, per un arrangiamento nella regione del Mediterraneo, si situano tra i 400 e 600 franchi a persona. Per questo importo una famiglia può trascorrere una settimana in un villaggio Reka o in un appartamento Interhome in montagna.

ANGELIKA NIDO

dipendenti dal dollaro quali Stati Uniti o Canada). Ma questo non ha frenato le prenotazioni. «Abbiamo registrato, nei primi mesi dell'anno, una crescita del 15 per cento dei passeggeri e del 20 per cento della cifra d'affari», spiega Hans-Peter Nehmer, portavoce del gruppo Hotelplan.

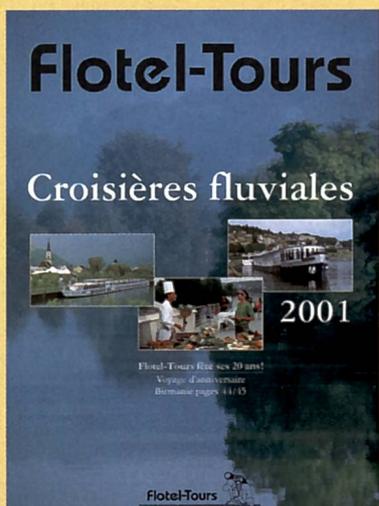
Indipendenti e flessibili. Chi non volesse volare ma scoprire comunque culture estere, può farlo con la propria vettura o con le ferrovie, spostandosi verso i paesi limitrofi. Diversi operatori tengono infatti conto che gli svizzeri amano viaggiare con l'automobile. «Due terzi dei viaggi all'estero vengono effettuati con la propria vettura, il 21 per cento in aereo e il 15 per cento con le ferrovie»,

Alltour



Il catalogo «**BIOFIT**» offre una vasta scelta di soggiorni **SALUTE & BELLEZZA**. Alberghi di prima categoria e trattamenti professionali in 17 paesi d'Europa, del mediterraneo e d'oltremare. Edito in lingua tedesca e francese.

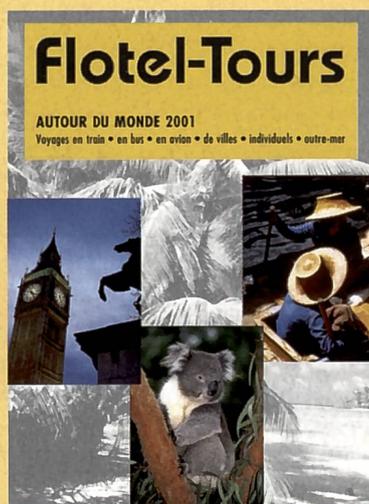
I nuovi cataloghi 2001



«**CROCIERE FLUVIALI**», Prestigiose e confortevoli navi con un limitato numero di cabine ed alto confort é quanto si offre in questo catalogo di crociere sui fiumi europei e d'oltremare. Edito in lingua tedesca e francese.



«**BELLA ITALIA**» per soggiorni balneari sulle spiagge, le isole ed i laghi della vicina e solare penisola, in alberghi e villaggi di categoria superiore. Disponibile in lingua tedesca e francese.



Nel catalogo geriberz si offrono circuiti accompagnati in partenza dalla Svizzera alla scoperta di «**POPOLI, PAESI E CULTURE**» in Europa, nelle Americhe, nei mari del sud ed in Asia. Edizioni in lingua tedesca e francese.

Talloncino di comanda

Vogliate inviarmi gratuitamente e senza impegno il catalogo

- BIOFIT** «soggiorni salute e bellezza»
- geriberz** «crociere fluviali»
- geriberz** «circuiti popoli, paesi e culture»
- BELLA ITALIA** «soggiorni balneari»

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/Luogo _____

Telefono _____ Data di nascita _____

da inviare a:
Alltour S.A.
Via Geretta 6 6902 Lugano
Telefono 091 985 70 00 Fax 091 985 70 09
E-Mail: alltour@bluewin.ch

I possessori di una carta EC Raiffeisen, di un'Eurocard/Mastercard Raiffeisen o di una carta Visa Raiffeisen, anche quest'anno possono accedere gratuitamente – accompagnati da cinque bambini – in

260 musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. Con questa serie «Panorama» vi vuole aiutare a programmare il vostro prossimo viaggio in famiglia. Buon divertimento!

Tema: «Tecnica»

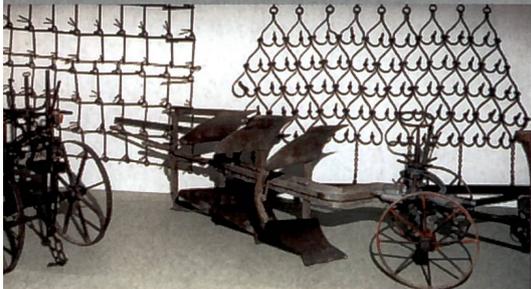
Miracoli della tecnica e curiosità

La tecnica è al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio della tecnica! Nel nostro Paese esistono numerosi musei dedicati allo sviluppo tecnico, alle invenzioni e alle opere del XIX e XX secolo e alle visioni del futuro. Sono dei musei «vivi» che stimolano l'attività e la sperimentazione.

A proposito: è uscita la nuova edizione dell'«info Passaporto Musei Svizzeri» con oltre 400 esposizioni speciali per l'anno 2001, raccolte in un'unica guida. Potete ordinare questo pratico manuale e scoprire nuovi musei. Buon divertimento!

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Centro storico dell'agricoltura, Chiblins/Gingins/VD



Museo del telefono TELEPHONICA, Islikon/TG



Museo svizzero dell'agricoltura «Burgrain», Alberswil/LU



Nel millenario mulino di Chiblins, da oltre 20 anni, è aperto il Museo romando della macchina agricola. Immerso nella idilliaca regione tra il Lago di Ginevra e il Giura, vi si può ammirare la collezione più vasta a livello svizzero di macchine agricole con oltre 2000 oggetti: numerosi carri di un tempo e attrezzi che hanno scritto la storia dei contadini svizzeri.

Di tanto in tanto questi «veterani», come per esempio i vecchi trattori, vengono mostrati in attività. A seconda della stagione vengono pure presentati lavori manuali agricoli. Il negozio del museo è una vera e propria chicca.

Sotto i riflettori 2001. Esposizione patchwork, esposizioni di acquarelli e mostre speciali della Scuola superiore contadina di Lullier (le date non sono ancora state fissate. Informarsi direttamente presso il museo).

Orari d'apertura:
dal 1. marzo al 31 ottobre gio/sa/do 14-18.
Visite guidate su richiesta possibili tutto l'anno.

Centro storico dell'agricoltura,
Museo romando della macchina agricola,
Moulin de Chiblins,
1276 Gingins s. Nyon,
tel. 022/ 369 33 11 o 079/ 624 10 37,
fax 022/ 369 30 44.

«Ha squillato?». Il Museo del telefono è un divertimento per tutta la famiglia. Al cospetto dei rari pezzi in esposizione, la concezione di questo museo inaugurato nel 1995 è coraggiosa: non esistono vetrine, la storia del telefono si può toccare!

Il museo, che si trova in un vecchio edificio di 200 anni fa, accuratamente rinnovato, mostra invenzioni e collegamenti. Meraviglie e stranezze, pezzi unici e rarità della tecnica: i primi apparecchi fax, telefoni subacquei, telefoni dalle forme sorprendenti (sandwich, casco da rugby, banana, gatto o automobili da corsa). Si possono inoltre ammirare ricetrasmittenti in valigia, cellulari e la prima segreteria telefonica di 164 chili risalente al 1946. Un insieme di apparecchi telefonici suona addirittura «Pennsylvania 6-5000» di Glenn Miller!

Orari d'apertura:
do 14-17 (eccetto luglio/agosto).
Visite guidate su richiesta (tel. 052/ 375 27 27).

Museo del telefono TELEPHONICA,
Im Greuterhof, Hauptstrasse 15,
8546 Islikon TG, tel. 052/ 375 27 27.

Nel triangolo delle storiche città di Willisau, Sursee e Huttwil si trova, su un'area espositiva di 2500 metri quadrati, il museo svizzero dell'agricoltura «Burgrain». I temi sono: tecnica agraria e edile, la vita e il lavoro in una fattoria, economia lattiera, viticoltura, allevamenti di bestiame, lavorazione del formaggio, economia forestale e apicoltura. Il tutto viene illustrato in modo interessante e divertente con numerosi apparecchi, macchinari, documenti e fotografie inerenti alla vita contadina.

Allo stand degli apicoltori si può ammirare la vita segreta e operosa delle api da miele. L'itinerario agrario del «Gutshof» fornisce informazioni sugli animali da cortile e le nostre piante da coltura. Inoltre offre la possibilità di seguire i metodi di lavorazione adottati da un'azienda agricola moderna. Una caffetteria e un grande parco giochi completano l'offerta del museo.

Orari d'apertura:
dal 1. aprile al 31 ottobre lu-sa 14-17,
do e festivi 10-17. Visite guidate della durata di un'ora e mezza, possibili su richiesta.

Museo svizzero dell'agricoltura e della tecnica agraria, 6248 Alberswil-Willisau,
tel. 041/ 980 28 10, fax 041/ 980 69 11,
internet: www.museumburgrain.ch
e-mail: museumburgrain@bluewin.ch

**Museo della comunicazione,
Berna**



Foto: Museo della comunicazione

Nella città bernese si trova l'unico museo della Svizzera dedicato esclusivamente alla comunicazione: dai semplici segnali di fumo alla trasmissione di informazioni complesse e digitali. Si tratta di un museo interattivo per grandi e piccoli che non pone l'accento sulla tecnologia ma sull'uomo. Sotto il tetto di questo museo si trovano testimonianze uniche della storia della posta e della telecomunicazione, come pure un'enorme collezione grafica e fotografica.

«Arte in piccolo formato» presenta la più grande collezione filatelica del mondo, mai esposta al pubblico, con circa 500 000 francobolli, fra i quali anche preziosissime rarità. Le esposizioni speciali sono delle interessanti scoperte della fusione tra comunicazione e cultura. Inoltre, all'interno del museo si possono trovare un negozio, una caffetteria con angolo lettura e una biblioteca filatelica.

Sotto i riflettori 2001. Fino all'8 aprile: «Lettere pazze»; dal 4 maggio fino al 24 febbraio 2002: «Comunicazioni interurbane. Le 17 000 lettere dello studioso universale Albrecht von Haller»; dal 22 giugno: «Control-Alt-Collect. Computer a riposo»; dal 7 settembre al 28 luglio 2002: «Happy. La promessa della pubblicità».

Orari d'apertura:
ma-do 10-17.

Museo della comunicazione,
Helvetiastrasse 16, 3000 Berna 6,
tel. 031/ 357 55 55, fax 031/ 357 55 99,
e-mail: communication@mfk.ch
internet: www.mfk.ch

**Museo delle scatole musicali,
Seewen/SO**



Foto: Museo degli automatici musicali

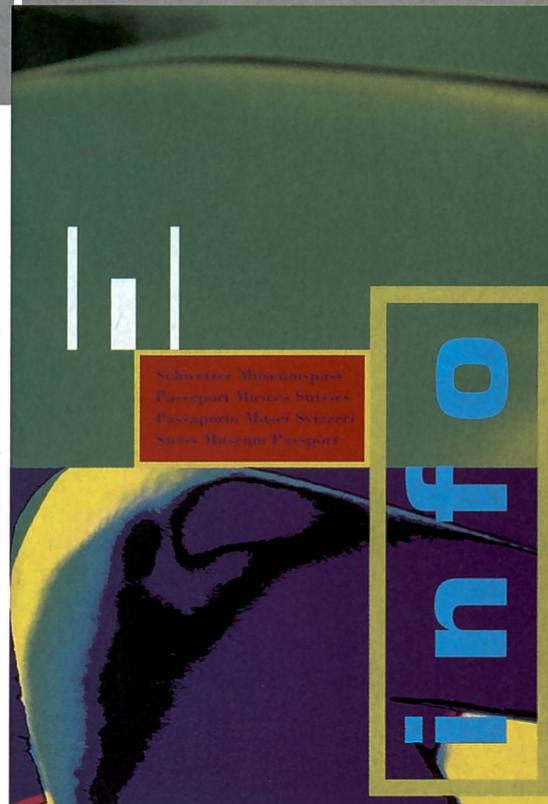
Il museo è immerso nel bellissimo paesaggio giurassiano, nel Schwarzbubenland solettese (a sud di Basilea). La visita guidata dura circa 60 minuti e vengono spiegati e illustrati i diversi strumenti. Nel salone Belle Epoque si può ascoltare il perfetto suono del pianoforte del 1910. Potete anche osservare una ragazzina che gioca con il suo amato carillon o ascoltare, nella sala da ballo, valzer e tango che all'epoca fecero innamorare i nostri nonni. Infine, nella sala della fabbrica, si può scoprire il meccanismo interno di una scatola della musica che fu costruita con un'infinita pazienza e tanta sensibilità.

Nel campo della musica meccanica la Svizzera ebbe, tra il 1770 e il 1900, una posizione di primo piano. Carillon dal Giura, tesori dalle dolci note e tabacchiere ginevrine facevano parte delle creazioni del ramo. Tutti questi oggetti sono esposti in modo tematico. Il museo è accessibile a persone disabili. Nel negozio si possono trovare letteratura specializzata, oggettistica, video e CD. La caffetteria è a disposizione.

Orari d'apertura:
ma-do 11-18 (visite guidate per gruppi
su richiesta anche dalle 10-20).

Museo delle scatole musicali,
Collezione Dr. h.c. Heinrich Weiss-Stauffacher,
Bollhübel 1, 4206 Seewen,
tel. 061/ 915 98 80, fax 061/ 915 98 90,
e-mail: musikautomaten@slm.admin.ch
internet: www.musee-suisse.ch/seewen

Sotto i riflettori 2001



Oltre 440 interessanti e particolari esposizioni speciali vengono presentate dai musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. Anche quest'anno, l'omonima Fondazione ha pubblicato questa pratica guida, in formato A5, per i proprietari del Passaporto. Queste le «ciliegine» dell'«info» di 32 pagine:

Fondazione Langmatt, Baden: dal 1. aprile al 17 giugno: «Grafica dell'impressionismo I: da Corot a Renoir»; dal 23 giugno al 9 settembre: «Grafica dell'impressionismo II: da Cézanne a Vuillard».

Fondazione dell'Hermitage, Losanna: dal 13 maggio: «Jawlensky en Suisse».

Museo d'arte, Mendrisio: dal 6 aprile al 10 giugno: Alfredo Bortoluzzi «La lezione del Bauhaus».

Abbiamo suscitato la vostra curiosità? Allora ordinate gratuitamente l'«info Schweizer Museumspass» (tedesco/francese) presso la direzione dello Schweizer Museumspass, Hornbachstrasse 50, 8034 Zurigo, e-mail: wyler@aruno.com

La «Näfelser Fahrt»

Commemorazione della battaglia e festa religiosa a braccetto

Sono numerose, in Svizzera, le commemorazioni di battaglie (vittoriose) dei nostri avi. Solo poche, però, vantano una storia così lunga e contrastata come il pellegrinaggio di Näfels.



Sono accadute cose orribili! È questo che le lezioni di storia ci riportano alla memoria. Per tutti quelli che non riescono a mettere bene a... fuoco i vari conflitti militari avvenuti sul territorio elvetico, ecco un riassunto della battaglia di Näfels.

Lotta contro gli austriaci. Nel 1386 i confederati conquistarono la piccola cittadina austriaca di Weesen sul Walensee. Nel febbraio del 1388 gli austriaci si ripresero Weesen con un assalto divenuto famoso come «la notte omicida di Weesen». 29 glaronesi, un urano e suo figlio furono uccisi. Gli austriaci raggrupparono un'armata che si mise in marcia sulle rive della Lindt il 9 aprile. A dipendenza dei racconti si parlava di oltre 15 000 guerrieri, mentre gli storici affermano che siano stati «solo» 5000.

Alle porte di Näfels 300 glaronesi difendevano il «Letzimauer». Ma dovettero ben presto capitolare a causa della superiorità dell'avversario. Mentre gli austriaci saccheggiavano e incendiavano, i glaronesi – non più di 600 uomini – si riunirono e ostacolarono l'attacco a cavallo dei soldati nemici. Sostenuti da 50 svittesi accorsi in aiuto, inseguirono gli austriaci. Il ponte sul fiume Maag cedette

e numerosi austriaci affogarono. In totale, l'esercito degli Asburgo perse 2500 soldati. I glaronesi piansero 55 morti.

Commemorazione eterna. Già nel 1389, durante la Landsgemeinde, fu deciso che in futuro si sarebbe celebrata una messa in suffragio delle vittime, il secondo giovedì di aprile. Un pellegrinaggio sul campo della battaglia doveva testimoniare la gratitudine nei confronti di Dio e dei Santi, in particolare di San Fridolino e Sant'Ilaria, protettori dei glaronesi durante il conflitto. Tutti i cittadini furono chiamati a parteciparvi. Ogni famiglia doveva essere rappresentata da almeno una persona d'onore, spesso il capo famiglia. Nel XVI secolo la partecipazione era un dovere, pena la multa.

Troppo religiosa. Non è comunque così ovvio che il pellegrinaggio di Näfels si svolga ancora oggi. Infatti, dal 1654 i protestanti non hanno più partecipato alla commemorazione della battaglia. Nel 1836, si racconta, si svolse una «cerimonia senza spiritualità» dove si criticò la sorpassata religiosità della festa. Per questo motivo, si chiese una manifestazione popolare e gioiosa per entrambe le confessioni. Inoltre si auspicò

una maggior partecipazione del resto della Svizzera.

Come conferma Aegidius Tschudi nel suo scritto dell'epoca: «Gli austriaci marciarono con un gran numero di forze militari poiché l'intenzione non era solo quella di conquistare Glarona, ma tutto il territorio elvetico. I glaronesi hanno dunque salvaguardato non solo la loro regione ma la pace nei cantoni confederati».

Con bandiere e preghiere. Malgrado ciò, il neo pellegrinaggio di Näfels ha mantenuto la connotazione religiosa. Dal 1426 la processione al «Zur Schonung der Wiesen» ha luogo il primo giovedì di aprile, quest'anno il 5 del mese. Di mattina presto si parte con «Chrüz und Fahnä» (croce e bandiera). A Schneisingen, un prato nelle vicinanze della cittadina di Näfels, il landamano tiene il suo discorso iniziale e, davanti alle undici pietre commemorative, ci si raccoglie in preghiera. Alla sesta pietra viene letta la «Fahrtsbrief» (lettera del pellegrinaggio).

La processione finisce, con canti e musica, davanti al monumento in memoria della battaglia, costruito nel 1888. Il consiglio comunale si allontana per il pranzo, mentre la popolazione visita il mercato con le varie bancarelle.

PETER ANLIKER

Akku-valigia degli attrezzi con accumulatore di riserva

Grande potenza
a piccoli prezzi

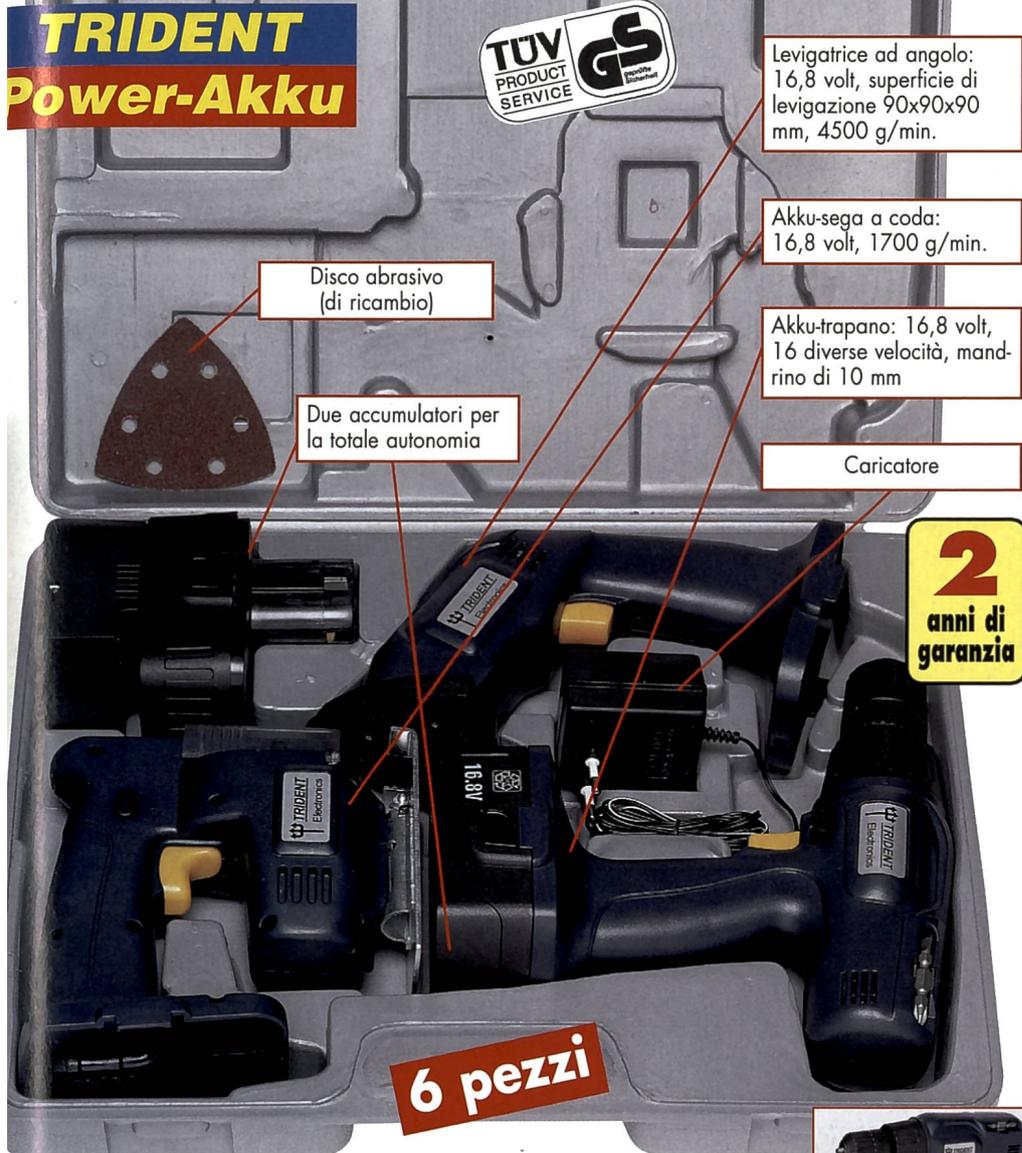
Vi aspettate molto dai vostri attrezzi da lavoro elettrici? Allora sarete soddisfatti del nostro set da sei pezzi Akku. La Trident vi offre un'alternativa garantita e testata alle marche più note.

Alta qualità

Gli attrezzi da lavoro di alta qualità, studiati per essere il più pratico possibile, sono stati realizzati secondo la tecnologia e i metodi più avanzati. Gli utensili Trident-Akku sono di un'eccezionale robustezza e affidabilità. Inoltre vantano una lunga durata, massima efficienza e grande sicurezza. La ricarica della batteria non causa noiose attese grazie all'ulteriore accumulatore integrato nel set. In questo modo avrete sempre una riserva di energia a portata di mano, anche quando la batteria comincia a scaricarsi.

In un solo set i 3 utensili più importanti

1 Akku-trapano con marcia a destra e a sinistra, 1 Akku-sega a coda, 1 Akku-levigatrice ad angolo. Inoltre: 2 accumulatori e un caricatore. Il tutto racchiuso in una robusta valigia in plastica dura che protegge i vostri attrezzi e che permette in ogni momento di avere il necessario a portata di mano. Gli attrezzi Trident sono di dimensioni adeguate e realizzati con i migliori materiali. Questo set è la giusta scelta sia per i dilettanti che per i professionisti. Per questo motivo non esitate ad ordinare oggi stesso il nuovo Power-Set.



TRIDENT
Power-Akku



Levigatrice ad angolo:
16,8 volt, superficie di
levigazione 90x90x90
mm, 4500 g/min.

Akku-sega a coda:
16,8 volt, 1700 g/min.

Akku-trapano: 16,8 volt,
16 diverse velocità, mandrino di 10 mm

Caricatore

Disco abrasivo
(di ricambio)

Due accumulatori per
la totale autonomia

2
anni di
garanzia

6 pezzi



Invece di fr. 398.-
Sconto lettori
PREZZO PER I LETTORI
198,-
no. art. AWK 200

Accumulatore di riserva
No. art. EAK 300 **29,-**

- Info sul prodotto**
- Akku-trapano
 - Akku-sega a coda
 - Akku-levigatrice ad angolo
 - 2 accumulatori
 - 1 caricatore
 - valigia in plastica dura

gliando d'ordine speciale per i lettori di PANORAMA
desidero ordinare:

pecificare quantità! Set da 6 pezzi con Akku-attrezzi No. art. AWK 200 à Fr. 198.- Accumulatore di riserva No. art. EAK 300 à Fr. 29.-

zi IVA inclusa, esclusi costi di spedizione. Prezzi e modelli possono subire variazioni.

Cognome/Nome: _____

ty, Nr.: _____

A, Località: _____ Nr. tel.: _____

na: _____ Data: _____

mpilare in stampatello e inviare a:
NORAMA-Azione primavera
sonalshop c/o WWB. Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

mo a vostra disposizione 24 ore su 24:
0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

verete gli articoli ordinati a mezzo pacco postale con fattura direttamente dall'organizza-
e incaricata della vendita, cioè WWB Basilea, una fondazione di diritto pubblico per il
serimento economico e sociale degli invalidi del lavoro.

tate il nostro negozio in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea. **P**

Codice Nr. **K 72**

Eccezionale performance dei fondi Raiffeisen Schweiz (Luxembourg).

SWITZERLAND 1ST BEST SMALLER GROUP

FOR THE 1 YEAR PERIOD CATEGORY



Standard & Poor's Funds Performance Awards

in association with

FONDVEST **CASH**

Ringraziamo i gestori dei fondi della nostra società
consorella per gli ottimi risultati ottenuti.

E tutti i clienti che approfittano già di
queste prestazioni per l'ottima scelta.

Intendete ottenere anche in futuro una performance
superiore alla media? Vi consigliamo ben volentieri.